

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20 lettera b) legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Il costo dell'abbonamento è di lire: Ordinario & 50.000 - Sostenitore & 150.000 - Benemerito & 200.000 - Estero & 70.000 - Estero via aerea & 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tipografiche Toscane Cortona - Una copia arretrata & 5.000 - Dir., Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

Lettera aperta

SIG. PROCURATORE DEL TRIBUNALE DI AREZZO

di Enzo Lucente

Il diritto alla salute è un bene inalienabile previsto nella Costituzione, così come il diritto al lavoro e alla libertà.

Le attuali vicende che si stanno verificando negli ospedali della Valdichiana ed in quello di Cortona in particolare, lasciano qualche grosso dubbio sulla legittimità dell'azione dell'amministratore generale dell'ASL 8, dott. Giuseppe Ricci.

Ci rivolgiamo a lei signor Presidente Generale del Tribunale di Arezzo perché con la sua autorità voglia verificare la legittimità o meno degli atti prodotti e di quelli che il direttore sta per produrre.

L'ospedale di Cortona è stato ridotto ad un micro avamposto di guerra. Una struttura enorme, forse per paura di "bombardamento", è stata ridotta ad una unica corsia di medicina ove vengono posti malati di sesso diverso in un totale disordine organizzativo con bagni unici sia per gli uomini che per le donne.

Con i primi di dicembre il direttore generale ha deciso la soppressione nel comune di Cortona del servizio essenziale del 118, trasferendo la chiamata nei comuni limitrofi di Foiano e Castiglion Fiorentino.

Cortona come territorio è enormemente vasto ed ha ben 47 frazioni. Secondo la legge, dalla chiamata del servizio dell'ambulanza con il medico a bordo, non

deve trascorrere un tempo che sia superiore a 20-25 minuti.

Ci chiediamo come può fare un automezzo che provenga dai due comuni vicini a rispondere in questi tempi a chiamate di ammalati in zone periferiche di Teverina, di Poggioni, di Vaglie, di Mercatale, di S. Donnino, tanto per fare alcuni esempi.

Già partendo da Cortona questi tempi vengono con difficoltà rispettati, ma con una partenza più distante e con una viabilità come quella che abbiamo, l'ambulanza, nonostante la buona volontà dell'autista, non può volare, non può raddrizzare le curve, deve necessariamente arrivare con tempi notevolmente superiori, creando non disagi, ma reale pericolo di vita per i possibili utilizzatori di questo importante servizio.

Chiediamo a lei di verificare la legittimità dell'attività della ASL 8, perché a nostro giudizio quanto stanno facendo gli amministrativi della nostra struttura sanitaria è volta solo al contenimento delle spese senza la minima considerazione per la salute e la salvaguardia del malato.

E' amaro dover scrivere queste considerazioni, ma la realtà del quotidiano ci ha confermato sempre più che il momento economico della vita della struttura sanitaria aretina, è molto più importante e fondamentale rispetto

to a tutti gli altri valori che la costituzione italiana garantisce sulla carta, pretendendo dai suoi esecutori il rispetto di quanto la carta costituzionale ha sancito in anni lontani.

La popolazione si è finalmente mossa ed è iniziata una petizione contro questa decisione. L'iniziativa è partita dalle tre Misericordie del Comune di Cortona, ma sappiamo che il sindaco dott. Rachini, si è anche attivamente interessato per impedire questa soppressione e dovrebbe anche lui, finalmente, usare il pugno duro per impedire questo scempio, non per campanilismo, ma per reale esigenza e rispetto delle popolazioni più lontane dal centro storico.

Confidiamo in un suo sollecito intervento.

La ringraziamo.



IL VOSTRO ABBONAMENTO È ESSENZIALE PER IL GIORNALE

Come tutti gli anni il giornale nel mese di novembre batte cassa e chiede a tutti i suoi abbonati un momento di riflessione per indurli a rinnovare velocemente l'abbonamento.

Nonostante che il Governo e i media continuino a propagandare la migliore situazione generale dell'Italia, la gente comune non verifica forse tutta questa "brillantezza" e comprime i consumi.

Anche noi viviamo questa situazione e ringraziamo le tante aziende che continuano a sottoscrivere gli abbonamenti pubblicitari, ringraziamo anche quelli che, sollecitati, lo hanno sottoscritto quest'anno, ma purtroppo questa buona volontà dimostrata non è sufficiente a coprire i costi del giornale.

Tutti gli abbonamenti dei nostri lettori sono sicuramente il momento più importante per il mantenimento di questa testata. In altri numeri vi abbiamo relazionato circa la volontà dell'amministrazione di riportare il quindicinale a mensile per ridurre le spese; ci siamo impegnati come soci della cooperativa e come redazione di ampliare la raccolta di fondi attraverso nuove pubblicità e attraverso nuovi abbonamenti. Qualcosa abbiamo fatto ma non è del tutto sufficiente.

Nel mentre vi riconfermiamo che il costo dell'abbonamento è rimasto inalterato a L. 50.000 annue, vorremmo chiedervi un piccolo sacrificio per chi è in grado di poterlo soddisfare. Nel versare la quota annuale relativa al 2000,

vorremmo pregarvi di aggiungere "una tantum" una cifra superiore, come testimonianza di ulteriore e maggiore affetto per questa testata che è nata nel secolo precedente e che giunge con qualche difficoltà nel terzo millennio.

Se tutti gli abbonati versassero almeno 10.000 lire in più potremmo vedere forse un quasi pareggio del nostro bilancio.

La nuova finanziaria che sta per essere approvata dovrebbe prevedere un'ulteriore legnata verso tutti i giornali dai più piccoli ai più grandi; dovrebbero scomparire le tariffe agevolate dal primo gennaio del 2000.

Da sempre la stampa ha avuto un occhio di riguardo da parte di tutti i governi, per l'utilità sociale e per l'informazione che essa ha sempre fornito. Di fronte a questo benessere presunto ma non reale il Governo attuale cerca di racimolare soldi grattando da tutte le parti e non guardando all'utilità sociale della stampa. E così pare che con il nuovo anno il

costo del giornale diventerà equivalente ad una stampa normale. Considerate che cinque anni fa la nostra testata pagava 30 lire a copia per la spedizione, oggi 220 lire a copia, domani probabilmente 800 lire a copia.

E' sicuramente un ulteriore grosso sacrificio cui saremo chiamati per continuare ad offrire ai tanti cortonesi che ci leggono l'opportunità di ricevere il nostro giornale.

Noi terremo i denti stretti ed andremo avanti ma tutto questo nostro impegno si dissolverebbe come neve al sole se la vostra disponibilità e il vostro affetto non ci giungesse puntuale e costante come è stato negli anni scorsi.

Pochi sono gli abbonati che ancora non hanno rinnovato per l'anno 1999.

Contiamo nel recupero anche di questi importi modesti, perché tutto ci serve.

CORTONA SU RETE 4

Domenica 28 novembre a partire dalle ore 10, Cortona è stata protagonista della trasmissione curata da Davide Mengacci al titolo "Domenica del villaggio".

E' stata la S. Messa in diretta del Duomo di Cortona e sono stati rivisitati i momenti più interessanti della vita e della

storia della città e del territorio cortonese.

Per ovi motivi di tempo il Giornale era in stampa quando si svolgeva questa manifestazione.

Nel prossimo numero il servizio completo della manifestazione.

L.L.

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO (A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI GIOVEDÌ 16 DICEMBRE

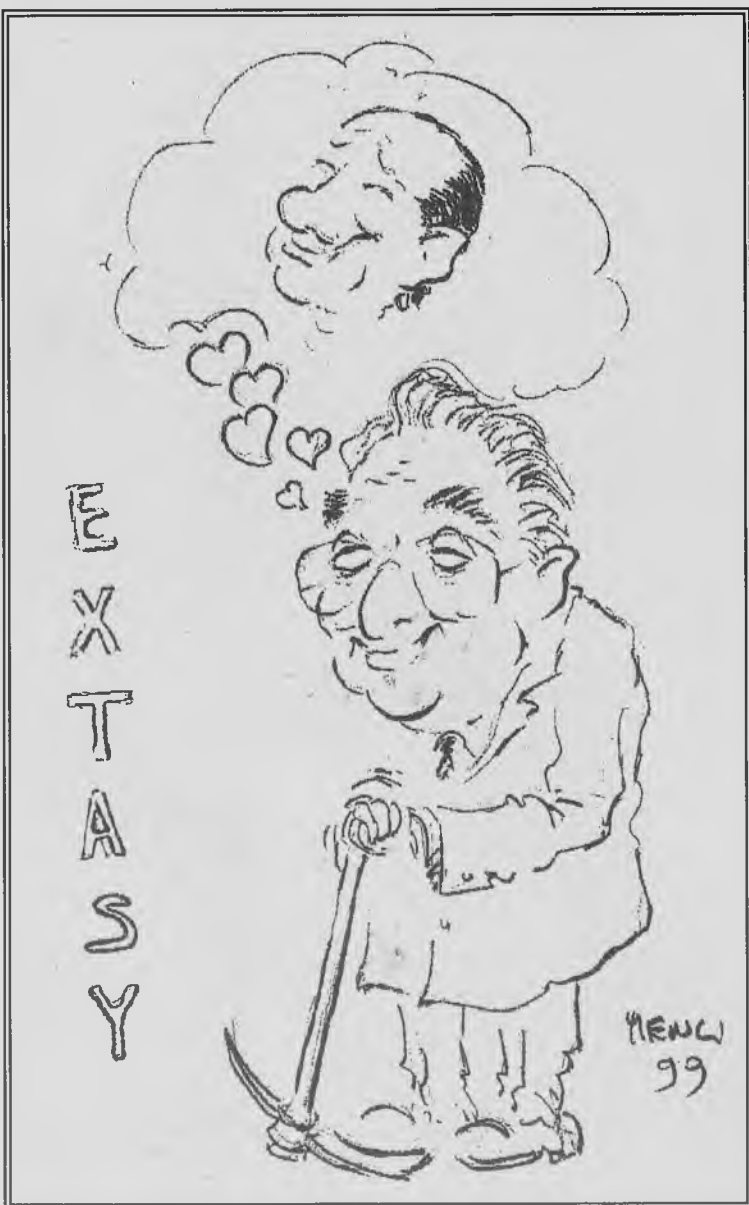
RITENUTE FISCALI - Scade il termine per effettuare il versamento delle ritenute fiscali operate nel mese precedente.

INPS - DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - Scade il termine per effettuare il versamento dei contributi relativi alle retribuzioni corrisposte al personale dipendente e ai compensi erogati ai collaboratori.

IVA CONTRIBUENTI MENSILI - Scade il termine per effettuare la liquidazione ed il versamento dell'Iva.

LUNEDÌ 27 DICEMBRE - IVA - ACCONTO - Scade il termine per l'effettuazione dell'acconto Iva.

VENERDÌ 31 DICEMBRE - ACCATASTAMENTO FABBRICATI EX-RURALI - Scade il termine, salvo proroghe, per procedere all'accatastamento dei fabbricati che hanno perso il requisito di ruralità al catasto fabbricati.



FANFANI E LA CITTA' DI CORTONA

Molti cortonesi, appresa la notizia della scomparsa del "Presidente", hanno ripercorso la loro esperienza politica a fianco del senatore Amintore Fanfani, sin dai lontani anni '50, poiché l'arguto e volitivo aretino, proprio a Cortona aveva trovato, dagli inizi della sua esperienza in politica, convinti sostenitori.

Non molti sanno perché, per non usi all'esercizio della dialettica politica che anche in un partito quale la Democrazia Cristiana, spesso il confronto era talmente duro da apparire assai spregiudicato e poco cristiano.

Ad ogni buon conto il professor Amintore Fanfani trovò nei suoi "amici" cortonesi, alleati preziosi e sostenitori ammirati, non solo del suo eloquio bensì delle sue idee giudicate così avanzate, e perciò di sinistra, all'interno del suo stesso partito, da procurargli talvolta sconfitte politiche, che sconcertavano anche i suoi fedelissimi sostenitori.

Il professor Cozzi Lepri Oreste, già preside del nostro Ginnasio comunale, ricorda Fanfani, non solo per la sua schiettezza ed autenticità di cattolico ispirato ai principi di libertà e di giustizia sociale, ma anche per il sostegno dato nel 1969, presso l'allora ministro Misasi, per il potenziamento in Liceo Statale di Cortona, attivandosi poi per dotarlo di confacenti attrezzature per la biblioteca e del gabinetto di scienze naturali. Aggiunge il prof. Cozzi l'impegno che Fanfani profuse e per la realizzazione dell'Ufficio Postale in città e per rifacimento della strada provincia-

le che da Montanare scavalca il colle sino a Mercatale, con grande sollievo per quella popolazione che poteva così raggiungere, con minore disagio, il proprio capoluogo.



Del resto Cortona ha conosciuto l'impegno del sen. Amintore Fanfani, come ci ricorda Mario Meoni, per lunghi anni valente funzionario comunale, per quelle case popolari che, anche a Cortona, Camucia, Terontola ed in altre località, hanno dato alloggio a tante famiglie bisognose, nonché per quella diga della Cerventosa, alla quale il Presidente, per altro contrariato per la cattiva tenuta dell'opera, assicurò il definitivo intervento di completamento.

Spesso a Cortona, per inaugurare la Mostra del Mobile Antico, non perdeva occasione per incontrare i cittadini ai quali illustrava le linee politiche che, o da Presidente del Consiglio, o da Segretario del Partito lo hanno visto realizzare programmi innovatori,

quali la riforma agraria con l'Ente Maremma, o nuove alleanze politiche quali il centro sinistra da molti osteggiato anche nel suo collegio elettorale di Arezzo, Siena e Grosseto.



Era il 1948, alle prime politiche, testimonia il maestro Agostino Svetti che, nel triangolo contadino di Farneta, Borgonuovo e Montecchio, ha vissuto per anni la sua esperienza didattica e politica, quando Fanfani approdava al cinema Cristallo di Camucia e, come era nel suo stile, non faceva mancare argomenti di sfida, al potere socialcomunista locale, che lo scontro elettorale del tempo esaltava. Seguivano momenti di tensione, all'uscita della sala di Giuseppe Cocchi, con l'oratore che, dopo aver fronteggiato l'uditorio, raggiungeva la canonica, per raccogliere le istanze più urgenti della popolazione di Camucia.

Del docente, votato alla politica, molti ricordano le intense giornate di propaganda elettorale, quando parlava, nello stesso di, alle piccole folle di campagna radunate sotto il tetto di un fienile a Pietraia, nell'ampia cucina di una casa colonica alla Fratta, sull'ala all'ombra di un parcale a

aveva lasciato nell'indigenza.

Vicino alle esigenze concrete degli elettori, l'azione fattiva di Amintore Fanfani aveva portato a Terontola, ricorda Tommaso Barrasso, già impiegato delle poste, la Lebole confezioni che, dando lavoro a tante donne, ne aveva favorito l'emancipazione con una forte maturazione sindacale.

Il signor Libero Menchetti, già titolare della stazione di servizio e dell'Albergo S. Rita di Terontola Alta ebbe spesso ospite, nel suo ristorante, il Presidente Fanfani che prediligendo l'amenità dei luoghi, s'incamminò verso Camucia, seguito dalla scorta, volendosi gustare il profumo della campagna Cortonese.

Alcuni ancora rammentano quel suo, invero curioso comizio, in piazza della Repubblica ove, sollevato di peso sul palco oratorio, a causa della gamba infortunata per la rovinosa caduta da presidente dell'ONU, a chi gli faceva notare la bontà degli argomenti trattati nonostante la gamba ingessata, ribatteva di aver comiziato con la testa e non già con i piedi.

La testimonianza di don Antonio Mencarini ci attesta come i corsi INAPLI che don Donato Gori aveva avviato, nel 1955 in Cortona presso l'oratorio, ottennero proprio per l'intervento di quel giovane deputato aretino, oltre il sostanzioso contributo per la sistemazione del piazzale al S. Francesco, il prezioso riconoscimento giuridico divenendo centro alla formazione e al lavoro, estendendosi così a vari profili professionali con una migliore e più ampia sistemazione nella sede di Camucia.

Un rammarico infine, colgo tra coloro che hanno sognato per decenni, la realizzazione del nuovo ospedale di Cortona: quello di non aver utilizzato lo stanziamento di 550 milioni alla fine de-



Farneta, con un oratorio semplice che si faceva più dotta ed arguta nella piazza del Comune o nelle stanze del Teatro Signorelli.

Anche il dott. Umberto Quadri, veterinario che nella natia Pian di Scò, aveva conosciuto il Professore, già nel 1946, all'epoca della Costituente, mettendo a disposizione del fine oratore l'altoparlante della locale sala da ballo, ricorda Fanfani richiamarsi alla dottrina sociale della Rerum Novarum, nel mettere Dio o l'Uomo al centro delle sue battaglie politiche, legiferando di forestazione e lavori pubblici con i noti cantieri che assicurarono reddito alle famiglie che la guerra

gli anni '60, Fanfani aveva fatto destinare per quell'opera che, disquisendo gli uni sul luogo gli altri sul sito, non ebbe mai fattibilità.

Gli avversari di un tempo oggi riconoscono ad Amintore Fanfani, in morte, la fecondità dell'azione di governo, la severità nell'utilizzo del bene comune, il coraggio nella testimonianza delle proprie idee; io che l'ho conosciuto e, talvolta frequentato, quale iscritto e consigliere comunale della Democrazia Cristiana, ne ravvivo il pensiero coerente e esemplare sul valore della famiglia, cellula vitale della società civile.

Francesco Cenci

GRAZIE PRESIDENTE AMINTORE FANFANI

Amintore Fanfani è stato davvero un grande della storia italiana che va dal 1946 al 1993. Egli ha saputo coniugare cattolicesimo e democrazia sia in politica sia in economia ed ha svolto la sua azione solidaristica in difesa degli ultimi senza dimenticare i giusti, legittimi interessati dei primi, dei più fortunati.

Assieme ai suoi amici professorini (La Pira, Dossetti, Lazzati), sulla strada tracciata da Alcide De Gasperi, prima e in tandem con Aldo Moro successivamente, ha saputo dare voce e dignità ad una

visite strettamente personali.

Chi di noi non ricorda ancora l'elogio della nostra città fatto, verso la metà degli anni ottanta, nel salone di palazzo Casali durante l'inaugurazione della Mostra del Mobile Antico?

Tutto questo è noto, ma forse è cosa meno nota la sua sincera e preziosa amicizia verso alcuni cortonesi che furono tra i suoi primi seguaci politici e sostenitori in quei tempi non facili degli anni del dopoguerra e del suo *vulcanico quattordicennio politico* di grande statista e protagonista della trasformazione economica e



politica cattolico-democratica e democratico cristiana che hanno permesso all'Italia di uscire dalla tragedia della seconda guerra mondiale e di annoverarsi tra i primi sette Paesi industrializzati, sviluppati del mondo.

Grazie alla sua integrità personale, alla sua cultura invertebra dai valori della dottrina sociale cristiana ha saputo costruire negli anni giovani della Repubblica Italiana, una classe dirigente popolare che seppe mandare in pensione i notabili dell'Italia prefascista. Ha saputo educare tanti giovani, tante persone all'impegno alto dell'attività politica, della partecipazione al governo della cosa pubblica inteso come servizio agli ideali democratici e non come *aggio del business* o di quell'arroganza neoiluminista che oggi vede nello Stato un primo etico invece di uno strumento per la crescita e l'affermazione dei tanti mondi vitali che muovono la prassi delle persone, dei cittadini, della società civile, sociale ed economica.

E' cosa nota a tutti noi cortonesi quanto il presidente Fanfani amasse la nostra città e quante volte abbia salito il nostro colle, sia per i suoi impegni politici, sia per quelli istituzionali, sia per

societaria dell'Italia degli anni 1949-1963.

Per tutti valga qui il richiamo dei nomi del vescovo Franciolini, del suo vicario mons. Materazzi, del notaio Salvemini, del dott. Gallinella, del prof. Cozzi-Lepri, di Mauro Morchi, di Renato Infelici, del prof. Paolo Battisti, del giovane Spartaco Lucarini, dell'ingegner Mori e successivamente di Pier Luigi Brunori.

Per tutto quanto il presidente Fanfani ha fatto per Cortona, per i cortonesi e per la nostra Italia un grazie sincero e pieno di commozione da chi, seppur per l'alba di un mattino politico, ebbe l'onore e la fortuna di esserLe accanto, come collaboratore nella sua attività di uomo politico e di uomo di Stato.

Grazie signor Presidente, soprattutto, per avermi insegnato, in quei lontani, ma sempre vicini, mesi che vanno dal marzo 1975 al febbraio 1977, a vivere la politica ed il sindacato come una cosa *pensata ed agita* sempre come *bene comune* e non come luogo d'interessi meramente contrapposti o finalizzato a carriere personali e/o luogo vantaggioso per cordate lobbistiche.

Ivo Camerini

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

<p>Turno festivo domenica 28 novembre Farmacia Comunale (Camucia)</p> <p>Turno settimanale e notturno dal 29 nov. al 5 dicembre Farmacia Boncompagni (Terontola)</p> <p>Turno festivo domenica 5 dicembre Farmacia Boncompagni (Terontola)</p>	<p>Turno settimanale e notturno dal 6 al 12 dicembre Farmacia Lucente (Cortona)</p> <p>Turno festivo mercoledì 8 dicembre Farmacia Lucente (Cortona)</p> <p>Turno festivo domenica 12 dicembre Farmacia Lucente (Cortona)</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina.
Cortona - Telefono 0575/62893
Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326
L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI

<p>28 novembre 1999 Coppini (Teverina) Milanesi (Terontola) Adreani (Cortona) - Agip Salvietti (Montanare) - Fina Ricci (Camucia) - Esso</p> <p>05 dicembre 1999 Alunni (Mercatale) Bartemucci (Terontola) - Erg Boninsegni (Camucia) - IP Brogi (Camucia) EssoGhezzi (Cegliolo) - Erg</p>	<p>08 dicembre 1999 Coppini (Teverina) Tariffi (Ossaia) - Tamoil Barbini (Centoia) Agip Baldolunghi (Sodo) - Q8</p> <p>12 dicembre 1999 Lorenzoni (Terontola) - Api Alunni (Mercatale) Cavallaro (Camucia) - Agip Perrina (Str. Prov. Manzano)</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B
Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Francesco Nunziato Morè
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI
Presidente: Alessandro Venturi
Consiglieri: Giovanni Lucarini, Franco Sandrelli

Direttore Responsabile: **VINCENZO LUCENTE**
Vice Direttore: Isabella Bietolini
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani
Opinionista: Nicola Caldaroni

Collaboratori: Mauro Alunni, Domenico Baldetti, Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Marco Caterini, Francesco Cenci, Peter Jagher, Ivan Landi, Franco Marcello, Lilly Magi, Gabriele Menci, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Padre Tebaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani
Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine
Publicità: Giornale L'Eturia - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 € 40.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) € 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10X4.5 € 60.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) € 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

**Il giornale è chiuso in Redazione giovedì 25 novembre
E' in tipografia giovedì 25 novembre**

GLI ANGELI DEI MAESTRI

PRIMA PARTE

Gli angeli trecenteschi splendono per contrasto sui fondi-oro, con le vesti scure o decorate con meccaniche punzonature, i volti estatici e fermi a contemplare la maestà di Dio attraverso le Madonne e i Santi.

Le figure di questi guardiani alati entrano per tradizione nell'iconografia religiosa e si ritagliano fin dagli albori della cristianità un ruolo di primo piano: sono gli ambasciatori per eccellenza della parola e delle opere di Dio, i testimoni silenziosi e onnipresenti delle estasi di martiri e beati, i cori osannanti ed estatici di mirabili Assunzioni.

Dagli angeli trecenteschi, opulenti di ori ma ancora venati di staticità, nel Rinascimento si passa al trionfo dei colori e dei panneggi, alle chiome di riccioli, alla plasticità delle forme: ecco gli angeli musicanti, gli angeli che ridono, che guardano, che cantano nella gloria di Dio. Gli alati messaggeri si fanno splendidi e pur restando sempre nel ruolo di cornice a vicende di più grande respiro, assurgono al rango di protagonisti in tavole e pale d'altare entrate di diritto tra i capolavori di ogni tempo.

L'immenso patrimonio pittorico cortonese custodisce esempi emblematici al riguardo: capolavori in cui gli angeli appaiono in tutto il loro splendore, tramite tra il divino e il terreno, distaccati dalla realtà sottostante eppure dotati di una prorompente carica "umana" che si evolve e si afferma nei secoli con le fattezze, i gesti, il corpo.

Eccoli, dunque gli angeli trecenteschi di Cenni di Francesco e Mariotto di Nardo sulle tavole custodite presso il Museo dell'Accademia Etrusca a testimoniare la gloria della Madre di Dio e dei suoi Santi: gli angeli musicanti di

Cenni, ai piedi della Madonna, spiccano avvolti nell'oro e nelle vesti sontuose, ancora fermi ma già compresi in un Magnificat immaginario.

Nel Rinascimento gli esempi si moltiplicano grazie al genio di tanti Maestri e delle loro scuole. Il capolavoro di Don Bartolomeo della Gatta, la grande pala d'altare con l'"Assunta che porge la cintola a S. Tommaso" della chiesa San Domenico, sottoposta a lungo lavoro di restauro, è a questo proposito un dipinto straordinario e di dirompente modernità.

L'opera è audace per il suo tempo, corale e dettagliata al tempo stesso, di dimensioni mai immaginate prima e si caratterizza per uno stuolo di angeli musicanti che attorniano la Madonna: le creature alate appartengono veramente ad un altro mondo, se ne distaccano con grande levità e così l'immaginario suono delle loro arpe, dei liuti e delle voci che accompagnano il gesto dell'Assunta.

Bartolomeo della Gatta, al secolo Piero di Antonio Dei, fu frate camaldolese e artista tra i più geniali nella geniale Toscana del Rinascimento. Operò nella Firenze dei grandi maestri, conobbe Piero della Francesca e si formò alla corte di Urbino con influenze fiamminghe. Una crescita artistica aperta e multiforme come poche altre che permise la maturazione di capolavori quale quello di Cortona. Mai prima degli angeli di fra Bartolomeo abbiamo una visione corale di altrettanto effetto scenografico, di altrettanta raffinatezza. Ne ritroveremo esempi ed evoluzioni in Luca Signorelli, nelle rappresentazioni sacre custodite anch'esse nei musei e nelle chiese di Cortona.

Isabella Bietolini

(continua)



Spettacolo di fine Millennio al Signorelli

"DONNA E MADONNA"

Musiche polifoniche vocali su testi poetici con il "Chorus Laudantium" di Bologna diretto da Raffaella Pierini. Presenta Nicola Caldarone e la regia è di Franco Sandrelli

L'11 dicembre prossimo con inizio alle ore 17 al Teatro "Signorelli" si terrà lo spettacolo, propiziato dallo stimatissimo architetto, nostro concittadino dott. Umberto Venturini, che da anni risiede a Bologna, "Donna e Madonna" e sarà realizzato in collaborazione con l'Amministrazione Comunale.

Lo spettacolo propone un percorso ideale di musica e poesia che abbiano come fonte di ispirazione la donna da una parte con il suo ruolo, il suo fascino e le sue seduzioni, dall'altra la figura della Madonna, come madre e come Donna di Paradiso. Il programma prevede l'esecuzione di musiche

polifoniche da parte del Chorus Laudantium diretto da Raffaella Pierini, che comprende tra l'altro canti di Banchieri, Gastoldi, Ercolano, Mozart, Martini, Arcadelt, Rachmaninoff e la recita di alcune poesie, che hanno come protagonista la donna e la Madonna nella letteratura, tra cui figurano il canto V dell'Inferno di Dante e "Donna di Paradiso" di Jacopone da Todi, con interpreti cortonesi, per la regia di Franco Sandrelli. Presenterà la serata il prof. Nicola Caldarone.

Il "Chorus Laudantium" di Bologna alle ore 21 si esibirà nella Chiesa di San Domenico con un repertorio di canti della polifonia sacra e natalizia.

Chorus Laudantium

Diretto da Raffaella Pierini

PROGRAMMA

Musica

A. Banchieri: Contrappunto bestiale
G. Gastoldi: Il ballerino
T. Ecolano: La villanella
T. Ercolano: Quell'augellin che canta

Testo poetico

Botta e risposta di Cecco Angiolieri
Io ho provato che cosa è l'amore Anonimo del Trecento
La femmina fa l'uomo viver contento Antonio Pucci (1310-1388)
L'amor del tempo antico di Clément Marot (1469-1544)

W.A. Mozart: Caro bell'idol mio
G.B. Martini: Un dolce canto
S. Felis: Scacchiere è diventato il mio core
T. Ercalano: Dolcemente dormiva la mia Clori

Testo poetico

Tanto gentil e tanto onesta pare... Dante
Benedetto sia il giorno, il mese e l'anno Petrarca
Stava madonna Tasso
Canto V dell'Inferno Dante

J. De Près: Ave Vera Virginitas
J. Arcadelt: Ave Maria
G. Aichinger: Regina Coeli

Testo poetico

Per Te, madre! Anonimo
La madre G. Ungaretti
Donna de Paradiso J. da Todi

S. Rachmaninoff: Ave Maria

Un'altra leggenda cortonese

LA STORIA DI VELCSE

La storia della Tabula cortonensis si arricchisce di interessanti e coinvolgenti ipotesi arrivando a tracciare addirittura l'identità, l'aspetto ed i gesti della nobile gente d'Etruria le cui volontà sono giunte fino a noi virtù e frammenti di bronzo incisi con i caratteri misteriosi degli Etruschi.

Dietro quelle righe così ostiche da comprendere, dietro quei nomi quasi impronunciabili per noi, si nascondono dunque vicende umanissime e quasi commoventi: sono le storie di tanta gente ormai polvere che la ricerca, lo studio e la passione degli studiosi traggono dall'oblio dei secoli riproponendo con straordinaria intuizione i loro gesti, le loro azioni e quindi i sentimenti e le vicende che animarono la loro vita.

E' il caso della nobile Velcse che visse nella Cortona dei principi etruschi, forse principessa anch'essa, o almeno ricca Signora, in ogni caso donna accortissima e pia, che dispose saggiamente sull'uso della tomba di famiglia dividendola con i parenti numerosi.

Gli studiosi, lo abbiamo letto proprio su L'Etruria, ipotizzano che abbia perso un figlioletto e che per suo ricordo abbia donato ai misteriosi Dei etruschi una deliziosa statua di bambino giunta fino a noi: tra le sue braccia il piccolo tiene un'anatra, Simbolo dell'anima. E poi ecco lei stessa, Velcse-Velia, bella e avvolta in un peplo panneggiato, ornata di gioielli, che nel bronzo di un'altra statuetta racchiude l'effigie di un volto intenso e lontano. Le connessioni degli studiosi si

posano su saldi riferimenti a luoghi, scoperte, iscrizioni: non è quindi questo luogo di discussioni scientifiche che lasciamo ad altri.

Ancora una volta Cortona ci regala una leggenda, una Storia, un racconto da tramandare e ancora una volta tutto questo fiorisce dalla sua terra che ha nascosto, ma soprattutto conservato, testimonianze preziose e affascinanti.

Isabella Bietolini



NOTA

Sarebbe auspicabile che la Biblioteca Comunale e dell'Accademia Etrusca invitasse il prof. Rocchi per esporre le tesi che via via ha messo a fuoco ed ha pubblicato. Sarebbe comunque un contributo culturale importante.

Poeti & Poesia

Rivista internazionale di poesia
Diretta da Claudio Angelini e
Ruggero Marino

ALLE PRIME 50
TELEFONATE
VERRA' OFFERTA
UNA COPIA IN
OMAGGIO

00136 Roma Via Gualtiero Serafino, 8
Tel. 06/39738665-39738949 fax 06/39738771

PAGINE

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

MediaStore
MARINO



Liste Nozze
un'ampia scelta di qualità
rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf
Richard Ginori - Cristallerie Zwiessel - Serafino Zani -
Alexander - Lagostina80 - Sophenthithal - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi
Elettrodomestici delle
migliori marche

Rivenditore
autorizzato
omnitel

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE

Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

A margine della riforma voluta dal ministro Berlinguer

LA STORIA: NARRAZIONE OBIETTIVA DEI FATTI REALMENTE ACCADUTI O RESOCONTO TENDEZIOSO DI VICENDE PIÙ O MENO MANIPOLATE?

In un noto saggio il filosofo E. Cassirer sottolinea innanzitutto la difficoltà di una indagine volta alla conoscenza della natura umana che, per la sua sottigliezza e varietà, sembra inafferrabile. Anche l'introspezione psicologica, l'osservazione biologica, e la ricerca storica ci consentono solo in parte di poter cogliere questa complessa realtà.

Ci soffermiamo oggi sulla Storia che racconta appunto le vicende umane nel corso del tempo (pensiamo alla scoperta della lunga durata di F. Braudel) e che si avvale per le sue ricostruzioni di testimonianze dirette ed indirette.

La Storia, come disciplina, è di vecchia data; ha avuto in ogni tempo cultori più o meno illustri, ma solo nell'età moderna o meglio contemporanea, ha raggiunto i più alti progressi e ha acquistato dignità scientifica, ed in alcuni casi, valore artistico.

Le sue caratteristiche sono: ① di avere come precipuo oggetto di studio la verità, ② di seguire nello studio un procedimento rigoroso, metodico, ③ di considerare fatti, condizioni sociali, individui, masse nella scia dello sviluppo storico, nel quadro del tutto e quindi in una visione di ampio ripensamento.

La Storia si può definire "l'esposizione delle condizioni ed azioni umane di importanza sociale, considerate nel loro ambiente, nel loro sviluppo e nei loro rapporti". Più concisamente si può dire: "la Storia è la disciplina che studia il progresso umano nei suoi determinati momenti ed aspetti".

Erodoto, per primo, e dopo di lui tutti coloro che hanno scritto di storia, si sono impegnati a raccontare i fatti secondo verità, basandosi sulla propria testimonianza diretta e sulle fonti. L'uomo è oggetto precipuo della storia, così l'individuo come la massa, l'individuo ragionevole e cosciente (non il bruto, l'irresponsabile) è o può essere attore e fattore di storia.

Hanno valore per lo studioso le azioni umane che hanno importanza sociale. Inoltre sempre lo storico deve badare al valore reale dei fatti umani, e fermare la sua attenzione su quelli che hanno forza di progresso. Nella predetta affermazione è asserto il concetto di sviluppo. Ciascun fatto umano è il momento di uno sviluppo, nessun fatto umano sta a sé ma si riconnette coi suoi antecedenti e coi suoi conseguenti, non solo immediati, ma anche remoti.

Come nella vita comune, nella professione che uno esercita, ciascuno si conforma a quel che altri fa e che in passato altri facevano, forse perfezionandola e a sua volta perfezionata o no la tramanda, altri la continuerà e probabilmente la migliorerà ancora.

Anche quotidianamente, nel corso delle vicende delle quali siamo spettatori, possiamo rilevare che un avvenimento in se e per sé riguardato, ha un dato valore, considerandolo nell'insieme dei fatti, ne acquista un altro. Vedi una

frase presa per sé o nell'insieme di un discorso. Gli eventi singoli si devono riguardare anche in relazione al loro ambiente storico, che non è solo di natura politica, sociale, economica, geografica, ma anche culturale, spirituale e morale. Altro concetto importante è l'interdipendenza più o meno stretta dei fatti umani; fatti apparentemente lontani manifestano stretti rapporti.

Lo storico deve seguire un rigido metodo: conoscenza dell'ambiente storico, una vasta e oculata ricerca delle fonti con una acuta critica e secondo una valutazione sintetica. La ricostruzione storica non può consistere solo nell'esposizione del contenuto utile delle fonti, né tanto meno nella semplice narrazione delle vicende; la rappresentazione storica deve essere il frutto di un ripensamento della materia, per arrivare dall'analisi alla sintesi. Vasta cultura, passione di ricerca, forza del ripensare sono tipiche dello storico. Ma allo storico occorre anche la fantasia, cioè l'attitudine a ripresentare alla mente impressioni, concetti, immagini di circostanze del passato e del presente, stabilendo rapporti ed analogie.

Per la stesura di questa pagina, abbiamo tenuto presente l'opera di Giovanni Soranzo, opera che è tuttora basilare per l'avvicinamento allo studio della disciplina e per comprendere la complessità e la difficoltà del lavoro dello storico.

"Scrivere di storia significa pertanto raccontare dei fatti non basandosi sulla tradizione o sulle proprie impressioni o simpatie, ma basandosi sulle fonti, il cui grado di veridicità deve essere scrupolosamente controllato. Naturalmente possono esserci anche storici superficiali o disonesti che omettono, nascondono le fonti o che addirittura le falsificano, oppure cattivi storici che non si preoccupano di verificare l'attendibilità delle notizie che hanno raccolto: il loro racconto sarà allora ancora più falso di quello della mitologia e delle favole perché non avrà a proprio sostegno nemmeno l'antichità della tradizione". (AA VV, Libri, Ed. Archimede)

Anche Denis Mack Smith, famoso per i suoi studi sul Risorgimento italiano né la "Storia manipolata" Laterza 1998, parla "di resoconti tendenziosi della storia, di leggende storiche che possono avere esiti disastrosi se prese troppo seriamente, tanto più quanto sono state manipolate o persino inventate nel deliberato tentativo di influire sulla politica o ingannare i posteri".

In casi estremi si possono falsificare le stesse prove documentali. E' certo che quando si scrive di storia si può incorrere in inesattezze di tipo diverso: si può trattare di inesattezze casuali o involontarie, derivate forse dal fraintendimento di un testo, o dovute a ricerche affrettate, o ancora al fatto che chi scrive è effettivamente all'oscuro dell'esistenza di prove che offrono una

diversa versione dei fatti. Più difficili da smascherare sono gli occultamenti compiuti non dagli storici, ma dagli attori principali dello scenario storico, nel qual caso il controllo può risultare impossibile. Questa la visione realistica dello storico inglese, che chiude però il suo libro con una considerazione positiva: "La maggiore libertà di informazione ci permette di affermare che i successi o i fallimenti dei politici del nostro tempo non verranno nascosti dai resoconti tendenziosi della storia. "Magna est veritas et praevaleret".

Malgrado la felice conclusione dello Smith, la stampa italiana proprio in questi giorni censura l'operato del Ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer, che ha inserito il Novecento, compresa la seconda metà del secolo, nei programmi scolastici, "trasformando così gli autori in opinionisti". (La cronaca

non è storia - si afferma - i protagonisti sono in maggior parte vivi e longevi, le stragi sono ancora misteri, gli archivi rigurgitano di prove e controprove, aprì un armadio e trovi uno scheletro o una flebo di veleno). (Vedi "La Nazione" del 7.11.99, pag. 21).

Ma chiudiamo la lunga dissertazione. Quale il punto di arrivo di questa serie di argomentazioni ordinate secondo una più o meno convincente logica espositiva? L'estensore dell'articolo, ormai disincantato, non si pone più il quesito se la Storia sia scienza o arte; è solo in grado di ricordare una massima, quanto mai arguta, di Voltaire. "La Storia - diceva appunto Voltaire - non è che una favola sulla quale ci si è trovati d'accordo".

Del resto la Storia, come la vita, è fatta di dubbi e non di certezze.

Noemi Meoni

Giorante di studio

I VENUTI DI CORTONA

Biblioteca Marucelliana di Firenze
Scuola Normale Superiore di Pisa
Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pisa
Accademia Etrusca
Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca di Cortona

Politica e cultura nella
Toscana del Settecento:

i Venuti di Cortona

giornate di studio

sabato 27 novembre 1999
Firenze, Biblioteca Marucelliana,
via Cavotti, 45

domenica 28 novembre 1999
Cortona, Palazzo Casali, Piazza Signorelli, 13

Organizzate dalla Biblioteca Marucelliana di Firenze, dalla Scuola Normale di Pisa, dalla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università

di Pisa, dall'Accademia Etrusca e dalla Biblioteca del Comune dell'Accademia Etrusca del Comune di Cortona, si svolte nei giorni 27 e 28 novembre si sono svolte due intense giornate di studio dedicate alla famiglia dei Venuti di Cortona, personaggi di spicco nella vita culturale italiana di inizio '700. Furono i primi fondatori dell'Accademia Etrusca di Cortona che si impegna a diffondere la conoscenza per l'amore per l'antichità etrusca e la cultura in generale. Antecedentemente alla nascita dell'Accademia Etrusca, Marcello Venuti, aveva già fondato l'Accademia degli Occulti, creata per la "compra dei libri di erudizione e di scienze" occorrenti a formare una biblioteca pubblica. Nelle due giornate interessanti, gli interventi dei relatori ed in particolare del dott. Bruno Gianluca.



Chiesa rinascimentale di Santa Maria delle Grazie al Calcinaio

INVITO A CORTONA

Un incontro con Cortona
è un incontro con l'arte,
con la storia, con il misticismo

CONGRESSI - CONVEGNI - SEMINARI DI STUDIO

Ottobre 1999-aprile 2000: III Master di alta formazione post laurea in gestione e comunicazione dei Beni (Centro Convegni S. Agostino)

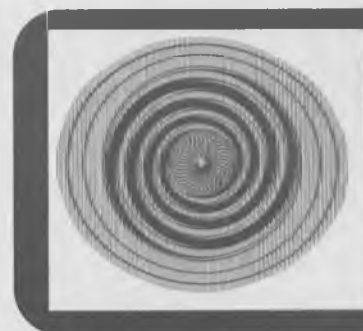
Dicembre: Seminario "Migrazioni forzate, rifugiati e aiuti" (Centro Convegni S. Agostino)

GASTRONOMIA - FOLKLORE - MANIFESTAZIONI VARIE

7-8 dicembre: Un fiore per la vita - offerta Stelle di Natale

8 dicembre: XXVIII Sagra della Ciaccia Fritta - VI Edizione della Poesia Dialettale in lingua Chianina (S. Piero a Cegliolo)

24 dicembre-6 gennaio: Presepi artistici nelle chiese: Duomo di Cortona, Convento delle Celle, Basilica di S. Margherita, Chiesa di S. Pietro a Cegliolo, Chiesa di Fratta, in località Pietraia: Presepio vivente nei giorni festivi.



Ricordando...
Ricordando...
a cura di Gioca

SUSSI LEBREO

In Cortona c'erano diverse famiglie inglesi, francesi, ebrei e anche un albanese "confinati" dal regime (1940-1944). Due volte al giorno si dovevano presentare alla caserma dei Carabinieri in via Dardano, per mettere la firma su un registro per confermare la loro presenza; se non si fossero presentate sarebbero stati "dolori" e sarebbero stati considerati come traditori.

Tra questi vi era un ragazzo della nostra età, non ricordo il cognome, però ricordo bene il soprannome che gli avevamo affibbiato: SUSSI LEBREO. Si scelse questo poiché in quei giorni veniva proiettato un film di propaganda con questo titolo.

Siccome noi eravamo ancora politicamente nel "limbo" cioè non eravamo né tanto di qua ma neanche tanto di là, accettammo nel nostro gruppo, il giovane ebreo.

Via - via che il fronte si avvicina cominciammo ad avere più cognizione del momento e ci schierammo in un senso o nell'altro. Arrivarono gli alleati e Sussi si diede molto da fare, voleva passare per un eroe, cosa che, se era eroe lui, noi eravamo eroi due volte.

Fondò la sezione dei giovani comunisti e dopo aver "rotto e ritorto" ai nuovi amministratori riuscì ad ottenere una stanza, nel palazzo Cinaglia, per avere la sede della sezione giovanile comunista (per inciso dirò che questa iniziativa era malvista dai comunisti - comunisti). Voleva essere il gran capo e si scontrò con altri giovani. Fu letteralmente buttato fuori a calci. Si vendicò come lui solo poteva fare. Sapeva che era stato nascosto, in previsione della futura rivoluzione, un caricatore di cartucce per mitragliatrice, come quelli che porta "Rambo" nei suoi film.

Andò dai Carabinieri e fece la spia. Un povero ragazzo che c'entrava poco o nulla passò dei brutti momenti, poi tutto si aggiustò. La peggio fu per Sussi, perse tutti gli amici. Vagava per rughe, piazze come un fatto selvaggio. Forse rasentava la pazzia. Finalmente sparì lui e la famiglia e fu una nuova liberazione, per tutti noi.

IL RE DI MAGGIO A CORTONA

Subito passato il fronte, una sera, tre carabinieri e dico tre, montarono di guardia. Uno in piazza, al principio di via Guelfa, uno poco più in giù ed un altro davanti alla chiesa di S. Agostino. Tra la popolazione tanti perché, poi si scoprì che cosa c'era. Nel palazzo dei Marchesi Bourbon di

Petrella era ospitato il luogotenente Umberto di Savoia. La nobiltà cortonese si presentò ad ossequiarlo al gran completo e notate bene che in Cortona, tra conti, marchesi e N.H. ve ne erano molti.

Come era arrivato in silenzio e senza clamore così ripartì il giorno dopo. Da quanto la visita fu breve neanche il Sindaco (massone e repubblicano) fece in tempo ad andare ad ossequiarlo. Cortona ci rimase male, non capita tutti i giorni che un futuro Re passi da queste parti. Sembra che l'aria non si addica ai potenti. Il Granduca di Toscana (canapone) arrivò in Carbonaia (100 anni prima), guardò la Chiana e ripartì subito. Il Santo Padre attuale visitò ultra breve e via. Di Umberto si è detto. Speriamo bene per l'avvenire!

INCONTRA - ENZO TORTORA

In Firenze si teneva il Congresso del Partito Radicale. Io mi trovavo in centro, quando, ad un semaforo, incrociai Enzo Tortora in compagnia di alcuni suoi amici.

Feci lo sfacciato e lo fermai porgendogli la mano, lo salutai, sia da parte mia come da parte di mia moglie la quale era una sua "fans". Non solo era, anche, certa della sua innocenza, ma se sentiva qualcuno che ne parlava male diventava una "belva".

Nei brevi attimi che si rimase di fronte lo guardai fisso negli occhi e così mi convinsi, ma mi bastò uno sguardo per capire. Così mi venne da pensare: ma i giudici che ordinarono il suo arresto portavano occhiali o no?

Una cosa era certa, cari giudici, la vostra vista con occhiali o senza non era buona!

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciai
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa

CONSUTEL s.a.s.
DISTRIBUZIONE
TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA - RAPPRESENTANZE
CONSULENZA E PROGETTAZIONE - ASSISTENZA TECNICA
TELEFONIA RADIO MOBILI - CENTRO TIM
Piazza Sergardi, 20 -
52042 Camucia - Cortona (Ar)
Tel. (0575) 630563-630420
Fax (0575) 630563
Filiale di Castiglion Fiorentino (Ar)
Via Le Vecchie Cimliniere 18/20
Tel. /Fax (0575) 680512
Commerciale (0335) 344719

CAMUCIA

Si svolgerà dal 12 marzo all'11 giugno del 2000

UNA "MISSIONE" A CAMUCIA

Il Santo Padre ha proposto, già dall'8 dicembre 1995, una "missione" per la città di Roma per favorire la preparazione di quella che è la Madre di tutte le Chiese alla celebrazione del Giubileo. Molti Vescovi delle diocesi italiane hanno espresso apprezzamento per quanto deciso dal Papa ed hanno coinvolto le varie comunità cristiane in questa prospettiva ricorrendo alla "missione" parrocchiale o diocesana per richiamare i fedeli ad una forte esperienza religiosa.

La vita delle comunità attraverso talvolta momenti di stanchezza e di smarrimento; può essere attraversata da gravi problemi e da lacerazioni, ma è anche densa di grandi opportunità e di consolazioni, di gioiose scoperte e di incontri significativi con Dio e con i credenti che vivono nel territorio.

Che cosa c'è di più bello di

questa condivisione in cui si riesce a spartire gioie e dolori, dubbi e speranze? E che cosa c'è di più esaltante di quando, in maniera spesso inaspettata, si è illuminati da autentici lampi di luce: un

adulto che ritrova la fede, un giovane che avverte la chiamata ad una vita di speciale consacrazione, due sposi che escono rafforzati e più maturi da un periodo di prova dolorosa?

una domanda di spiritualità che sale dal profondo del cuore di ogni uomo. Le inquietudini e le incertezze che dominano oggi il nostro mondo spingono molti a cercare, procedendo come a tentoni e brancolando quasi nel buio, un approdo sicuro. Noi sappiamo che nulla e nessuno ci può salvare se non Gesù, Figlio di Dio. Non c'è posto per attese magiche alimentate da falsi profeti.

Da quando Gesù è entrato nella nostra storia, tutto è contrassegnato dalla sua presenza. La nostra povera vita è illuminata e salvata dalla pienezza del suo amore. Egli viene incontro alla nostra povertà, risponde alle nostre domande, incontra con il suo sguardo i nostri occhi smarriti nel labirinto della vita, ci offre un sostegno nei momenti sofferti dell'esistenza. Lui, Gesù, è ormai sempre davanti a noi, anzi dentro di noi, nostro compagno di viaggio, nostro amico e fratello, fedele e puntuale, discreto e comprensivo.

Ecco il motivo e il significato della "Missione" in parrocchia: un richiamo, una "sveglia", uno squillo di tromba che si desti dalla nostra indolenza, dal nostro quieto riposo su falsi valori e su ideali del nulla.

La "Missione" in Camucia sarà guidata da un gruppo di laici costituito da circa cinquanta persone, alcune della nostra parrocchia, altre delle zone vicine, appartenenti alla Comunità "Magnificat" del "Rinnovamento nello Spirito", che vogliono dare così una testimonianza di vita cristiana forte e impegnata.

Don Benito Chiarabolli



Basta avere occhi aperti per riconoscere l'azione dello Spirito Santo nel cuore di tanta gente. Basta avere l'orecchio teso per cogliere la voce del Cristo che anche oggi si rivolge a ciascuno di noi.

E' con questo spirito e con questa speranza che, in preparazione al Giubileo, si svolgerà a Camucia una Missione che impegnerà la comunità fin da ora per raggiungere il suo momento culminante nel periodo della Quaresima e del tempo pasquale, dal 12 marzo (prima domenica di Quaresima) all'11 giugno (festa di Pentecoste) del 2000.

PERCHÉ UNA "MISSIONE"?

Tante correnti di pensiero, oggi nel mondo culturale e religioso, si trovano a fronteggiare

CAMUCIA

Chiari scuri

VERSO EXPO 2000

Dopo l'articolo in positivo dell'amministratore delegato della Cortona Sviluppo SPA, un'altra voce esprime alcune zone d'ombra che possono essere superate

La decima edizione dell'Expo Etruria ha mostrato, ancora una volta la sua piena validità, anche se appaiono evidenti alcune zone d'ombra che possono, almeno in parte, essere superate.

Il nostro incontro nel meraviglioso impianto dell'ex spumantificio di Pietraia, ha ancora motivato interesse; e per saggiare, attraverso incontri siamo andati alla ricerca di fattori positivi, ma anche di quelli negativi che sono stati espressi con semplicità e motivazione dalla gente.

A dieci anni dalla sua nascita, l'EXPO è ancora attrattiva importante, come abbiamo detto, perché dà ulteriore opportunità al mondo del lavoro ed imprenditoriale, al mondo artigianale e commerciale di farsi conoscere ad un vasto pubblico. Il visitatore viene inoltre a conoscenza di varie novità che portano a soluzione problematiche grandi e piccole in tutti i settori; anche se per la verità alcuni non mostrano interesse, magari bisognerà comprendere i sacrosanti loro perché.

Vorremmo allora essere compresi nella giusta misura, senza avere facoltà infallibili, ma cronisti fedeli di perplessità emerse dai visitatori e dagli espositori. Enunciazione dei mali e dei possibili correttivi, piccoli "pruriti" che dovranno essere compresi per portare ulteriori positività alla manifestazione.

Va da sé che la zona di Pietraia, anche se si presenta in modo ineccepibile è troppo lontana dalla realtà economica e logistica di Camucia. Il supporto umano che Camucia può dare è enorme, permette un sostegno, anche solo visivo, agli espositori, che comunque vada realizzerebbero qualche affare in più, se vi fossero più visitatori.

E visto che il meraviglioso impianto di Pietraia non è "mobile", sarebbe lo diciamo ancora una volta, utile una sua "visibilità espositiva" nei pressi di Camucia.

Ma vi sono anche correttivi possibili, in modo certamente più sollecito: quali quello di anticipare la manifestazione, limitare il periodo espositivo a quattro-cinque giorni al massimo, inserire più attrazioni e spettacoli per dare ulteriore motivazione di visita.

Giungere ai primi di novembre, se il tempo è benigno come quest'anno può essere lecito, ma non sempre l'autunno assomiglia alla primavera; varie difficoltà per tutti sarebbero da sopportare per la riduzione del periodo espositivo. Alcuni espositori, si sono espressi per la riduzione del periodo espositivo; perché, oltre il tempo sopra citato, tutto è più impegnativo, specie per alcuni prodotti diventa difficoltoso reggere all'ambientazione, per altri è massacrante il lavoro di custodia e sicurezza.

Infine le serate dovrebbero essere "piene": in tutte le serate, potrebbe essere inserito un programma di teatro dialettale, di recitazione o altro.

Un certo calo fisiologico è stato notato sia per il settore espositivo che per il numero di visitatori, certe correzioni o altre potrebbero sopprimere a tempo debito.

E' auspicabile che, pur essendo la Cortona Sviluppo una S.p.A., vi sia un coinvolgimento più decisivo delle associazioni di categoria, che vi sia più partecipazione nella politica dirigenziale, che sia più aperta a tutto un vasto mondo economico, politico e sociale, che resta ai margini o ne è espulso, senza l'apporto del quale la manifestazione mostra tutta la sua parzialità.

Ivan Landi

CORSI DI PITTURA

Presso i fratelli Tarquini, in via Lauretana a Camucia, sono iniziati i corsi e dimostrazioni di decorazione su vetro, invecchiamento craquelè, lavori con pasta di sale.

E' il secondo anno consecutivo che i fratelli Tarquini si cimentano in questa iniziativa che ebbe successo nel '98 e che

anche quest'anno otterrà sicuramente lusinghieri consensi.

Le prime lezioni si sono tenute giovedì 25 novembre per quanto riguarda la decorazione su vetro, giovedì 2 dicembre alle ore 20.00 si dimostrerà sull'invecchiamento craquelè e giovedì 9 dicembre lavori con pasta di sale.

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI -
TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE
Progettazione, Installazione, Assistenza

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/630458

Noterelle... notevoli

a cura di Gino Schippa

PRIVATIZZAZIONI

La privatizzazione dei servizi pubblici ha scatenato reazioni di opposto segno che rappresentano, alla fine, tendenze politiche piuttosto che analisi tecniche ed economiche.

Dai primi rilievi possiamo affermare che, nel nostro comune, la trasformazione della gestione dei servizi dal pubblico al privato non ha subito scossoni di sorta essendo già ben impostati e ben collaudati.

Una riflessione a parte meriterà invece il raffronto fra il primitivo costo delle tariffe e quello peggiorativo che si sta delineando, per cui potrebbe apparire non giustificata l'operazione di passaggio se alla fine ne farà le spese il cittadino consumatore.

Un vantaggio però lo rileviamo: per quanto riguarda la serie dei costi sostenuti per la fornitura dell'acqua potabile la nuova società ha provveduto ad eliminare la figura del custode della diga della Cerventosa sostituendo con il sistema di Telecontrol.

Un risparmio di circa 100 milioni annui con un provvedimento che poteva essere adottato oltre 10 anni fa se i tecnici comunali avessero adeguatamente interpretato le disposizioni di legge in materia di invasi con capienza inferiore al milione di metri cubi!

PROFESSIONE: OPERATORI TEMPO LIBERO

Il rettilineo dell'Ossaia nei giorni di pioggia è la cartina al tornasole sullo stato di manutenzione delle strade comunali.

Mentre ampi sono i fossati e, diciamo pure, ben puliti, inesistenti sono i canaletti (gli sciacqui) di sfogo delle acque: a velocità pur minima si rischia di volare. Ancora peggiore è lo stato delle banchine della strada statale ANAS che creano un muro fra il fondo stradale e il fosso.

Situazioni migliori si riscontrano invece lungo le strade provinciali, ben curate perché frequentemente visitate.

Sarebbe meglio costituire un consorzio per la manutenzione di tutte le strade nel territorio di ogni singolo comune affidandone la gestione ai tecnici provinciali, in modo da stanare gli altri operatori assenteisti legalizzati.

DEMOLIRE PER MIGLIORARE L'AMBIENTE

A suo tempo facemmo rilevare al presidente della provincia in carica il deturpamento ambientale del casotto posto sulle Cinque Vie proprio di fronte alla Chiesa del Calcinaio: fu demolito con cortese sollecitudine.

Un'altra bruttura sovrasta la salita di Manzano e anche questa è di proprietà dell'Amministrazione Provinciale.

Anche se fosse stata realizzata con regolare concessione non ne riscontriamo l'utilità, tantomeno giustificiamo il profilo architettonico: passiamo la palla al presidente Ceccarelli per la demolizione.



PIANO REGOLATORE E SUE CARENZE

Quasi 30 anni fa fu approvato il P.R.G. di Cortona.

Nonostante varianti di assestamento nessuno ha mai pensato di inserirvi zone urbanistiche per insediamenti particolari quali:

- 1) cliniche per animali,
- 2) cliniche sanitarie private,
- 3) aeroporti turistici,
- 4) trasformazione o costruzione di beni che abbisognano di grandi spazi per la loro allocazione, (esempio: tipo impresa Menci di Castiglion Fiorentino).

PER LA PIZZA PAZZI

PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

TECNOPARETI

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Iniziativa innovativa in vista dell'Euro

"EUROREGISTER" DELLA BANCA POPOLARE DI CORTONA

Qualcosa di più di un'idea di marketing

Alla mezzanotte del 31 dicembre 2001 si completerà il passaggio dalla Lira all'Euro, iniziato il 1° gennaio di quest'anno. Entro quella data, più vicina di quanto non sembri, bisognerà essere pronti psicologicamente (modo di pensare, di valutare i ricavi e i costi, di far di conto) e dovrà essere completata la sostituzione di una grande quantità di macchine, apparecchi, dispositivi, per l'adeguamento alla nuova valuta. Si pensi ai registratori di cassa, tutti da sostituire con modelli omologati per il rilascio di scontrini in Euro. A che punto siamo? Si direbbe piuttosto indietro se una ricerca ha mostrato che oltre settantacinque persone su cento hanno risposto "non so" alla domanda su quale sia il rapporto di cambio tra Lira e Euro. Ci vediamo, tra due anni, a moltiplicare per 1936,27 (tale è il rapporto di cambio) tutti i prezzi che leggeremo, per capire che cosa vuol dire, ad esempio, che il caffè al bar ci è costato 70 centesimi di Euro? E che una copia de L'Eturia, venduta a 1,29 fa perdere al giornale tre lire, mentre venduta a 1,30 ne fa pagare diciassette in più al lettore?

L'avvento dell'Euro è un avvenimento epocale sotto ogni profilo: storico, politico, economico, emotivo. Ma all'inizio, come per ogni grande cambiamento, ci saranno disagi inevitabili. Gli esperti indicano confusione, errori di calcolo e conseguenti liti e, particolarmente grave, il rischio di aumenti nei prezzi di quelle apparecchiature che dovranno di

necessità essere rimpiazzate, come, appunto, i già citati registratori di cassa. E insistiamo su questi apparecchi perché una tempestiva sostituzione ne farebbe, per la loro onnipresenza, un efficace strumento di educazione del grande pubblico alla nuova moneta. Due buone ragioni dunque perché gli esercizi affrettino la sostituzione dei registratori di cassa: quella che si è detta e quella, economica, di evitare gli aumenti agendo per tempo.

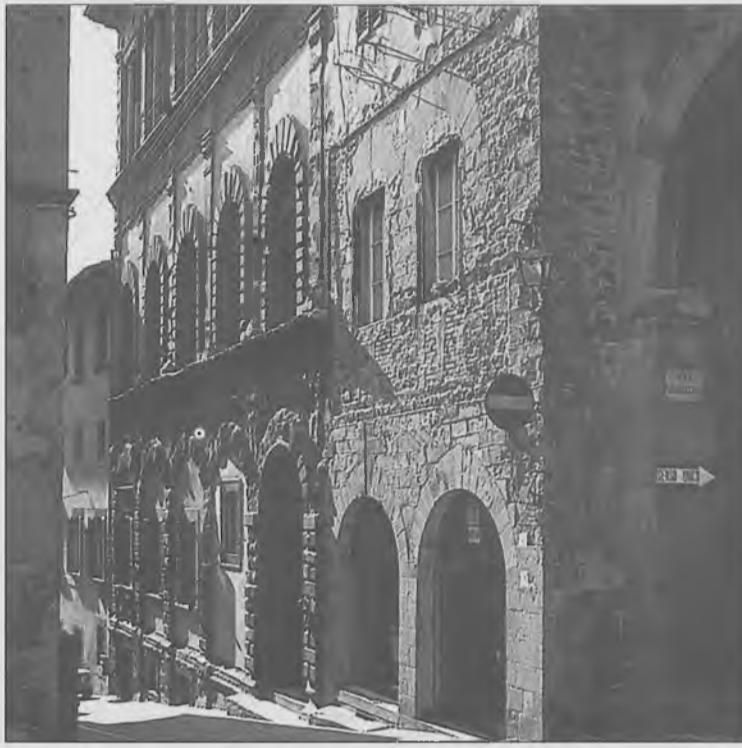
In questo solco si è mossa la Banca Popolare di Cortona con l'iniziativa EuroRegister. EuroRegister nasce da un accordo tra la Banca e i principali distributori di registratori di cassa operanti in zona: questi concederanno, per un periodo di tempo limitato, uno sconto importante sulle loro macchine, mentre la Banca ne finanzia l'acquisto fino a dodici mesi a tasso zero. L'accesso ai benefici è semplicissimo: sarà addirittura possibile acquistare il registratore omologato Euro presso le Agenzie della Banca, alcune delle quali esporranno i modelli più diffusi.

Annotiamo con soddisfazione come la banca della nostra città sia la prima, per quanto ci è dato conoscere, a muoversi in maniera tanto innovativa. Ma, da profani di cose di banca attenti alla città e al territorio, con interesse ancora maggiore osserviamo che la vera originalità dell'iniziativa consiste ancor più che nell'idea di marketing nel fatto che per la prima volta una banca si è alleata ad alcuni imprenditori del territorio per dar vita a un progetto che non

è "bancario" nel senso istituzionale del termine, e che i benefici prodotti dalle sinergie dell'alleanza si riverseranno per intero su una componente importante dell'economia del territorio stesso. Nel fermento di aggregazioni che caratterizza il mondo bancario, la Popolare di Cortona sembra proporre un modello

alternativo al gigante senza patria: quello della banca locale, attenta ai soli interessi della comunità servita ma che sa pensare e progettare in maniera innovativa, globale.

Nella foto: La facciata del palazzo Mancini-Sernini, sede centrale della Banca Popolare di Cortona



La poesia in primo piano a Terontola

"COLORI DI VERSI"

Nei giorni scorsi, alla Casa del giovane di Terontola, si è svolta la presentazione del libro "Colori di Versi", di Renzo Zuccherini, Gabriella Brugnami e Walter Pilini.

La presentazione, organizzata dalla Scuola Elementare di Terontola, con il patrocinio della Biblioteca di Cortona, ha visto la partecipazione del Direttore Didattico G. Corbelli, della Direttrice Didattica M. G. Marinelli, degli Autori, del preside M. Fruttini, del Presidente della Biblioteca di Cortona S. Angori e dei Poeti Federico Giappichelli, Sergio Grilli ed Evaristo Righi.

Di fronte ad un auditorio costituito prevalentemente da addetti ai lavori, cioè insegnanti e capi d'istituto, il Direttore G. Corbelli ha presentato l'iniziativa e la Direttrice M.G. Marinelli ha riassunto il percorso del progetto lettura, che ha dato vita alla presentazione del libro "Colori di Versi".

Come ha spiegato R. Zuccherini, responsabile dell'IRRSAE dell'Umbria, il testo è il risultato del lavoro quotidiano di G. Brugnami e W. Pilini, insegnanti nella scuola di Chiugiana, una scuola sempre all'avanguardia nell'innovazione didattica. E' da considerare proprio uno schedario, da usare in classe per far conoscere agli alunni tante poesie in molti modi diversi.

La poesia può essere sussurrata, gridata, recitata in coro, disegnata, letta sottovoce, immaginata, vissuta ed è sempre poesia.

Gli insegnanti autori del libro, G. Brugnami e W. Pilini hanno spiegato che nelle loro aule c'è l'angolo della poesia, dove i bambini possono scegliere il loro testo e mettersi comodi per assaporarne sino in fondo l'umore.

Pur essendo un testo operativo, dunque rivolto principalmente agli insegnanti, "Colori di Versi"

si presta anche alla semplice lettura, in quanto offre un vasto panorama di testi e stili e costituisce una vera miniera anche per chi si è sempre tenuto un po' distante dalla poesia.

Il prof. S. Angori ha posto l'accento sulla ricerca di identità, sulla conoscenza delle proprie radici, necessità profondamente sentite dagli essere umani, e la poesia, attraverso propri contenuti ed un linguaggio particolare, permette ad ogni persona di ritrovare la propria identità all'interno della comunità a cui appartiene, nonostante le trasformazioni ed i cambiamenti nel tempo.

La poesia è dunque uno strumento per crescere, è suono, è musica, conferma il prof. M. Fruttini; in poche parole è "un lusso dell'anima".

La poesia, dunque, che diventa non un lavoro, ma un piacere quotidiano.

E' stata una presentazione molto sentita, e parecchi spettatori sono intervenuti con osservazioni e spunti critici, perchè l'argomento è davvero intrigante. C'è una forte richiesta di poesia e in molte realtà vengono valorizzati autori locali che solo pochi anni fa sarebbero stati destinati all'oblio, nonostante l'intatto valore degli autori.

La Scuola Elementare di Terontola ha iniziato a parlare di poesia un anno fa, con i poeti Federico Giappichelli, Sergio Grilli, Evaristo Righi e Carlo Roccanti, ed anche grazie al loro lavoro e alla loro partecipazione molti bambini si sono scoperti poeti in erba.

E' davvero una grande soddisfazione per la scuola di Terontola aver fatto conoscere un lavoro così importante e significativo, che libera il testo poetico dalla gabbia aulica in cui per troppo tempo è stato relegato.

M.J.P.

La bella poesia Piove

Piccole gocce d'acqua scendono, e piano piano scompaiono. Ad ogni goccia nasce la vita. Io, là, fuori, che penso, e non dispero.

Un'emozione dolce, mi risplende nel cuore. O piccole gocce, voi scendete, e quando arrivate a terra vi riposare.

Katia Fitah
V A (Terontola)

Eternità breve

Madre, nell'al di là, anche se concesso mi fosse il paradiso io pace non avrò finché non ti avrò ritrovata,

lieve e bianca come quando reclinasti la testa sulla spalla, ma gli occhi non più chiusi, vivi e raggianti nella gioia sovrumana dell'incontro.

Allora, insieme senza più limiti, riprenderemo la preghiera che interrotta ci fu. E scorreranno i grani di quel rosario di ringraziamento per cui ci parrà breve la nostra eternità.

Valeria Antonini Casini

Sensazioni

"Se non fossi una donna vorrei essere un'ape o un albero con le braccia al cielo" Così muoveva gli occhi e scendeva la collina. Aveva un vestito a fiori e cavie scoperte.

Si decise ad essere felice: muoveva le mani veloci non era solo una donna-occhi grandi di perla-aveva i ricordi di una bambina.

Albano Ricci

La libertà

La mube non è libera di navigar, come all'uomo fa pensar: Essa è succube come il mar come i fiumi, come tutto ciò che l'uomo fa. La libertà l'uomo l'ha solo nel pensar.

Maria Concetta Micheli

NOZZE D'ORO

Elsa Ricelli e Agostino Maccherini

Elsa Ricelli con il marito Agostino Maccherini hanno riconfermato la loro unione matrimoniale nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù a Pergo il 14 novembre 1999.

Per consolidare, se ancora possibile, questo di amore dopo 50 anni di vita vissuta insieme hanno presenziato alla cerimonia religiosa tanti amici e parenti.

Elsa ed Agostino sono cortonesi da oltre 25 anni. Nel 1977 dopo la pensione, Agostino, che ha lavorato per tanti anni a Genova al porto come saldatore elettrico, ha voluto ritornare nella sua terra natia essendo nato a Terontola. L'ha seguito con fedeltà

coniugale la moglie Elsa che, non essendo in pensione, ha dovuto chiedere il trasferimento dalla Sanità genovese a quella cortonese. Qui Elsa si è distinta soprattutto come capo sala del nostro ospedale per capacità professionali e per carica umana.

Un suo sorriso, una sua parola, porta sempre con il giusto tono e con la giusta dolcezza, sono sempre serviti a dare sollievo a chi soffriva.

Da vari anni è in pensione ma in tanti la ricordano per questa sua capacità professionale.

Ad Agostino ed Elsa gli auguri da parte della Redazione per questo importante traguardo.



IMPRESA EDILE
Mattoni
Sergio
Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

STUDIO
TECNICO
Geometra
MIRO PETTI
Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)

ALBERGO - RISTORANTE

Portale

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

Organizzato dalla "Misericordia"

CONCLUSO IL CORSO DI SOCCORRITORE

La sera del 18 novembre si è concluso il Corso di Educazione Sanitaria e di Formazione al Primo Soccorso iniziato il 28 settembre u.s. a cura della Misericordia di Cortona e della Val di Pieve. L'atto finale si è svolto mediante un esame costituito da alcuni quiz e da una prova pratica effettuata su un apposito manichino.

Cinquantadue sono stati i candidati ai quali, se risultati idonei, sarà rilasciato il diploma di Soccorritore che consentirà il loro impiego nell'attività volontaria della Confraternita. A tutti coloro inoltre che pur non avendo sostenuto l'esame hanno tuttavia aderito al Corso con l'iscrizione e la partecipazione è stato consegnato un attestato di frequenza.

Ottima la riuscita, grazie soprattutto alla perfetta organizzazione e all'interesse che i vari docenti sono stati capaci di suscitare su ogni rispettivo

Assembri, Giovanna Zampi, Marco Nocentini, Francesco Ceccarelli, Fabrizio Panichi, Patrizia Tiezzi, Marcello Corbelli, Silvia Mancini, Giuseppina Grilli, Rosaria Cramaccioli, Claudio Panaro, Alessio Severini, Thomas Forchetti, Alessandro Casucci, Pasquale Bettacchioli, Francesco Riganelli, Laura Burroni, Maurizio Caprini, Silvano Turchetti, Paola Meozzi, Stefano Pucciarelli, Simone Fabianelli, Chiara Picchi, Simone Picchi, Gianluca Ulivelli, Luigi Carta, Paolo Pelucchini, Alessandro Bernardini, Umberto Scorcucchi, Maria Risorti, Caterina Scorcucchi, Lucia Bagni Amadei, Riccardo Cacciamani, Alderico Simonetti, Luigi Negroni, Davide Trippi, Giancarlo Corbelli, Marcello Trabalza, Alessandro Conti, Maurizio Pispolini, Claudio Risorti, Danilo Nicconi, Cristian Alunno.

Le lezioni, variamente riferite a specifici argomenti di ordine sanitario, sociale, giuridico e morale, sono state tenute, secondo un programma ben stabi-



argomento trattato nelle diverse serate. Anche la collaborazione esistente in materia assistenziale fra Mercatale e Lisciano Niccone, esplicita nella convergenza dei due paesi in un comune sodalizio, ha fatto sì che la consistenza numerica delle adesioni alla iniziativa sia stata assai notevole e gratificante.

Questi i nomi dei partecipanti che hanno sostenuto l'esame: Diego Caprini, Rossana Moretti, Marilena Grilli, David Ciambelli, Leandro Olivo, Danila Ferracci, Elisa Bianchi, Erica Segantini, Antonio Tiranno, Moreno

lito, dai dottori Capria, Cosmi, D'Arco, Testini, Cardinali, Giuseppini, Borghesi, Gorgai, Seri, Rondini, Nasorri nonché dal comm. Francesco Nunziato Morè, vicegovernatore della Misericordia di Cortona, e da don Franco Giusti, parroco di Mercatale e Lisciano. Coordinatore del Corso è stato il dott. Mario Aimi dell'ospedale cortonese. Ad ognuno di essi, quale segno di gratitudine, le due Misericordie promotrici hanno fatto dono di una originale targheria (visibile nella foto) sorretta da pietre di buon pregio.

Mario Ruggiu

LE NOSTRE TRADIZIONI VALORIZZATE MEGLIO

"Alcune nostre radici storiche, ancora, sono parti vive per varie feste di oggi; saranno sicuramente semi buoni anche per il futuro".

Anche l'anno 1999 sta per finire; le feste, le sagre, le particolari manifestazioni, se si svolgono alcune che cadono nel tardo autunno, sono proprio giunte al loro termine.

Il panorama delle varie manifestazioni, o feste che si tengono sul nostro territorio è abbastanza ricco, spazia su varie tematiche, e qualche volta imbarazza nella scelta il visitatore.

Sarebbe utile ed interessante dare al cittadino cortonese, al turista di casa nostra, ma soprattutto a quello che viene da lontano un programma organico, non solo composto da semplici enunciazioni di date, o poco altro, ma sarebbe bene se vi fossero allegati storici, con ricchezza di foto, in modo da recepire più interessi, garantire meglio la continuità, le evoluzioni ed in qualche caso fosse, quando ve ne motivazione, con una illustrazione programmatica, un supporto culturale e didattico.

Il tema della trebbiatura che è uno dei temi fondamentali della nostra Valdichiana, e si "celebra" in varie parti, ma in particolare in zona Vallone, a cura di un comitato che rivela una passione smisurata e per le macchine operatrici d'epoca in genere, ma anche per quel sentimento di passione storica, di socialità che si trasmetteva nelle battiture dei nostri antenati, potrebbe essere collocato in una omogenea inquadratura da una regia unitaria. La manifestazione avrebbe sempre il suo contenuto e calore ricreativo, ma dovrebbe essere condotta in una ambientazione idonea, con costumi originari, con una oggettistica pertinente, collegata infine con altre manifestazioni quali

mostra del trattore, attrezzi agricoli, vita dei nostri avi, balli, recitazioni e racconti.

La raccolta dei balli, delle canzoni, delle testimonianze, degli stornelli, potrebbe essere materiale da registrazione, poiché ogni anno che trascorre, si fa sempre più problematico ritrovare l'originale e l'originalità. La valorizzazione del nostro dialetto potrebbe essere motivo per sostenere compagnie teatrali che esistono e che tra l'altro riscuotono notevoli successi anche fuori dal nostro territorio. Un simile ed importante valore meglio non disperderlo, potrebbe essere troppo tardi se cadessero di interesse anche nella "regia".

Certe feste hanno motivato, con ricerca appassionata la loro evoluzione, dimostrando di saper cogliere quelle novità che fanno storia nella storia, che fanno pensare oltre che ad essere beni fruibili e ricreativi. Feste che non si esauriscono a sagre o ad una campionatura più o meno allargata di beni espositivi, ma con dentro il nocciolo del gusto dell'impegno sociale e culturale.

Citiamo e non ce ne vogliamo altri, ma lo facciamo per essere più sintetici, solo qualche manifestazione che ha lasciato, messaggio di qualità e di socialità.

La festa del Carro agricolo a Fratticiola ha una valenza che va oltre la piccola frazione, qui vi è un meraviglioso incontro tra storia, ricerca, socialità, cristianità che si tramuta in atti politici e religiosi.

Che dire della festa di Monsigliolo dove pietra miliare non è solo la gioventù come recita il titolo, ma anche la solidarietà, c'è negli organizzatori la voglia di divertirsi, ma anche quella di mandare un messaggio che va in direzione della fratellanza, della accoglienza.

Qui si segna la sconfitta

dell'individualismo, dell'egoismo, è festa di una frazione per tutti. Una intera giornata è stata dedicata verso il mondo del bisogno, verso gli ultimi, verso

chi non trova ascoltatori; sono feste dai semi buoni, per un futuro migliore.

Ivan Landi



VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI. PER GLI ALTRI LETTORI L'INSERZIONE COSTA L. 5.000 PER UN NUMERO, L. 10.000 PER QUATTRO NUMERI

Vendesi a Camucia, appartamento di 5 vani, doppi servizi, cantina, soffitta, garage. Per informazioni telefonare allo 0575/604084 dalle ore 20 in poi (••••)

Vendesi a Camucia zona residenziale, appartamento con mansarda. Tel. 0575/62275

Vendesi a Cortona 9 Km, casa in pietra, posizione collinare panoramica. Primo piano grande soggiorno con focolare, angolo cottura, 2 camere, bagno. Fondi, 20 ettari di terreno, 2 annessi. L. 320 milioni. Tel. 0575/68.02.29 - OLD MILL

Affittasi a Cortona appartamento mq. 110, panoramico, recente costruzione, termosingolo, posti macchina. Tel. 0329/61.42.907 (•••)

Affittasi monolocale per ufficio mq. 20 circa, via Nazionale 51 primo piano con ampio terrazzo, libero dal prossimo gennaio. Tel. 0187/83.06.45 ore pasti (•)

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)

Cognome

Nome

Via N°

Città Tel.

SONO IN ARRIVO I MODULI RED

Negli Uffici CAAF tutte le spiegazioni su come compilarli

I pensionati che nei prossimi giorni riceveranno una lettera inviata dall'INPS dove gli verrà richiesto di compilare e riconsegnare il modello RED (Modello Reddittuale) possono usufruire del servizio gratuito dal CAAF CISL. La restituzione all'INPS del modello RED sarà effettuata direttamente dal CAAF CISL.

Scopo dell'iniziativa messa a punto dall'Istituto di Previdenza è quello di controllare i redditi di cui ogni pensionato è titolare, insieme al proprio coniuge, per verificare se tali redditi diano ancora diritto, secondo la pensione percepita a conservare o meno l'integrazione al trattamento al minimo, l'Assegno del Nucleo Familiare o a percepire la pensione sociale o la maggiorazione sociale.

Qualora i redditi dovessero superare quelli previsti dalla legge per percepire una di queste prestazioni l'Inps procederà alla

sospensione, in tutto o in parte, della pensione.

Tenuto conto dell'importanza della richiesta e dell'obbligatorietà prevista dalla legge, è necessario che questi modelli RED vengano riempiti con la massima attenzione e precisione, considerato anche che la legge prevede severe sanzioni per chi li compila in maniera non veritiera.

Per la compilazione dei RED sono gratuitamente a disposizione tutti gli operatori e le sedi CAAF CISL presenti nel territorio.

CORTONA

via Dardano, 5
Tel. 0575/601082

CAMUCIA

via dell'Esse, 40
Tel. 0575/601082

Arti
Tipografiche
A / Toscane

Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)



Gastronomia - Enoteca
Paninoteca
- Servizio a domicilio -
- Home delivery -

PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 22/23
TEL. 0575 63.06.66
TEL. E FAX 0575 60.46.32

UN SENTITO GRAZIE AL CALGIT

Il Circolo Accoglienza e Solidarietà Bambini Bielorussi di Cortona esprime pubblicamente il suo sincero grazie al CALGIT di Cortona per il generoso contributo di L. 2.000.000, che oltre ad essere un atto di solidarietà è un riconoscimento dell'opera di prevenzione contro i tumori che il Circolo svolge permettendo, ai 25 bambini che annualmente vengono ospitati per un mese, il rafforzamento del sistema immunitario per evitare l'insorgere di tumore a seguito delle contaminazioni cui sono stati e sono tutt'ora sottoposti causa l'esplosione di un reattore della centrale nucleare di Chernobyl.

BOCIARONNE

Rimprovera il Barellai per supposte stravaganze.

di Filippo Fantacchiotti

SONETTO 1

Tu, Barellò, me sè arincurbillito!
Hè fatto 'l muso tutto grinzelòso!...
Le donne te fèn perde' ll'apitù;
A 'gni dì più doventi pinsièroso.
Ah, figliulin, sè troppo arifunito!
E tèsto pù è 'n affè' troppo giloso;
Per-dina-nora!.. t'hèn bell'è cundito?..
Sè giallo più d'un ferro rugginoso!..
Faristi meglio arnire al bòn Ghisù:
Cantèrè 'l Cunfittòrre, e 'l Leincisònne:
E si 'n te dico bèn, dimmolo tu.
Arcorda quel ch'ha ditto Bociaronne...
"Che si tu vù campè' quattro di più,
"Abbraccia 'l fiasco e lascia v' lle donne!"

Tu, Barellai, mi sei rincorbellito,
Il viso ti si fa tutto rugoso:
Le donne ti fan perder l'appetito;
Ogni dì più diventi pensieroso.
Ah! figliuolin, sei troppo finito!..
E codesto è un affar molto geloso;
Poffar di Bacco! l'han di già condito?..
Sei giallo più d'un ferro rugginoso!..
Meglio a tornar faresti al buon Gesù;
Il Confiteor cantar, l'Eleisonne:
E se non dico ben, dimmelo tu.
Ricorda quel che ha detto Bociaronne:
"Se tu vorrai campar quattro di più,
"Abbraccia il fiasco e lascia andar le donne."

SONETTO 2

Abbraccia 'l fiasco e lascia v' lle donne.
E alotta t'arvirrà la pelle stratta;
Farè le gambe comme le colònne:
Crèdece, che l'idèa 'n l'ho tanta matta,
Quande discòrro, nun discòrro a isònne,
E nun pensè' de falla pèri e patta:
Più nun te giovarà Cristì e Madonne;
chè 'n c'è più tempo, si la pènta è tratta.
Te lascio quest'arcòrdo e me ne vèdo...
Te l'arprèco rimpetto a Donn-Orlando,
E ch'abbi ditto mèle io nun ce credo: -
"Se pènsi d'arpintitte alotta quando
"È tratto 'l sasso, nun c'è più rimediò!,
"Si campi e spèri, murirè ca...ntando."

"Abbraccia il fiasco e lascia andar le donne."
E tornerà la pelle liscia e stratta;
Farai le gambe come le colonne:
Credi, non ho l'idea poi tanto matta.
Quando ti parlo non ti parlo a isonne,
Eh! non pensar di farla pari e patta:
Più non ti gioveran Cristì e Madonne;
Non c'è riparo se la spinta è tratta.
Ti do questo ricordo e me ne vado,
Tel ripeto di faccia a Don Orlando,
E d'aver detto male io non lo credo:
"Se pensi di pentirti allora quando
Scagliato è il sasso, non v'ba più rimedio!
Se campi e spèri morirai cantando!"

IL VANGELO IN DIALETTO CORTONESE

di Rolando Bietolini

LXXX

Sagli con Piètro, Giacomo e Giovanni
'ntu la cima d'un monte per preghère,
ma per saglire s'èreno stracanni
e i su' tre gumincionno a sonnacchère.

A Cristo 'nvece s'embiancònno i panni
e 'l su' viso avido a trasfigurère;
se mèsse pu' a parlère de i su' affanni
co' Elia e Mosè, che da le più alte sfere

èron nuti a trovallo e stèon con Lue.
Veddon bène gli Apostili 'sta còsa,
ma 'na nuvegla bianca venne giue,

eppu' tonò 'na voce spaventosa:
"Ascoltète 'l mi' figljòlo ch'è Gisùe!"
Scomparve alor la nèbbia luminosa.

LXXXI

'Mpauniti stèon gli Apostili al portento
e se messon'a terra 'n ginocchjoni,
ma, acortose del loro smarrimento,
arizzère li fece da bocconi,

li rincorò de tutto lo spavento,
e disse: "Sta facenda 'n v'empresioni,
ma nòn l'ardite 'n giro a cor contento
avanti ch'io 'l sepolcro 'n abbandoni!"

S'arizzònno gli Apostili dal suolo,
pu' s'amirònno 'ntorno 'n curiusiti
e veddeno 'l Signore armasto solo,

senza quel'aitri, ch'èreno spariti,
guèsi comme si èsson preso 'l volo,
ma 'n èreno per gnente 'mpinsiriti.

LAUREA

Serena Poggini

Giovedì 4 novembre, compleanno del suo caro indimenticabile papà che tanto desiderava vedere questo giorno, presso l'Università degli Studi di Perugia, SERENA POGGINI si è brillantemente laureata in Lettere con 110 e lode discutendo la tesi: "Donne attraverso le Carte del monastero di S. Croce di Fonte Avellata (sec. XI-XII)".

Relatrice la chi.ma professoressa Giovanna Casagrande e correlatrice la chi.ma professoressa Maria Grazia Nico Ottaviani.

La bella notizia ha riempito di gioia il sottoscritto, quanti conoscono Serena e tutta la comunità di Pergo che porge alla neodottoressa congratulazioni vivissime e sinceri auguri estendibili alla mamma Rosa e alla famiglia Poggini.

Don Giuseppe

LE LECCORNIE DEL CACCIATORE

Questo articolo è apparso sul mensile "Da uomini & business" nel numero di ottobre-novembre 1999.

Ringraziamo il nostro collaboratore Ivo Camerini per averci dato notizia di questa uscita fornendoci copia del medesimo che pubblichiamo integralmente. È una bella presentazione della nostra Cortona che si conclude, come spesso accade, a tavola. E questa volta c'è il giusto elogio del ristorante Il Cacciatore. Tutti insieme possiamo lavorare per accrescere questi conoscenze positive.

Se si viene dalla Val di Chiana, dopo Arezzo e prima di giungere sulle rive del bel lago Trasimeno, ecco che appare dinanzi al viaggiatore, adagiata a mezzo collina e poi su su, salendo per l'erta che culmina in uno spettacolo di chiese e di mura, ecco che appare Cortona. Miracolo di conservazione urbanistica

e di riattualizzazione della polis di cui tanto ora si discetta.

La città è mirabile per come si è conservata e per come si è voluto conservarla con la difesa tenace del suo impianto urbanistico originario e del suo insediamento abitativo sempre crescente da un rapporto con la tradizione che il turismo sempre crescente ha intaccato ma non distrutto. Cortona è una piccola Atene internazionale.

Non soltanto perché vi ha sede l'Accademia Etrusca con i suoi Decumoni (gli accademici) che rinnovano la comunità di un sapere ormai secolare, non solo perché ha un museo civico e un museo diocesano che hanno i tesori, l'uno della cultura etrusca, e, l'altro, della scuola di Luca Signorelli e del Beato Angelico, che sono una gioia della mente e del cuore.

Non solo per questo. Ma anche perché è la sede estiva di prestigiose università straniere, perché vi opera la Scuola Normale di Pisa e quel miracolo no profit di innovativa cultura internazionale che è la Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, grazie alla sensibilità degli enti locali.

Cortona vale una visita non solo per le sue vestigia culturali ora ricordate, ma in primo luogo per la spiritualità e la mistica santità che vi si respira (e che io ritengo sia il suo cuore più prezioso, nonostante continui a essere il meno studiato e conosciuto suo aspetto).

Merita una visita per le leccornie locali che vi si possono acquistare nei suoi negozi gastronomici (e vi raccomando quello all'inizio della strada centrale della cittadina, giungendo dal cosiddetto "Parterre" e dirigendosi verso il Palazzo Comunale). E merita una visita per i suoi ristoranti.

Il più famoso e citato è "Tonino", nello stesso stabile dell'Hotel San Luca che gode di una vista magnifica.

Ma io preferisco di gran lunga "Il Cacciatore", piccolo locale, dove si mangia dopo aver scalato una ristretta scala che si apre su due piccole sale che sono un incanto di cortesia e graziosa intimità. Qui si respira l'antica aria della Cortona più antica e nobile, a due passi dal Palazzo Comunale e dalle splendide piazze chiuse da alti palazzi che lo circondano.

Il cibo è tutto fondato, oltreché sulla sapienza del cuoco, sulla straordinaria qualità delle materie prime, a cominciare dalla carne che è la "chianina" più buona del mondo e che voi gusterete dopo una serie di antipasti locali (dal prosciutto ai formaggi alle verdure) con delle trasformazioni culinarie che insieme ne alleggeriscono ed esaltano la qualità e il contenuto nutritivo. I primi sono un trionfo di bontà rustica, e spiccano i sughi che qui odorano della montagna che sovrasta Cortona con le sue erbe e le sue limpide arie che esaltano tutti i sapori.

I dessert variano e sono lasciati all'estro del cuoco e del gentilissimo signore che vi servirà e alle cure del quale potrete sempre con fiducia abbandonarvi.

Vini locali di buona qualità, mentre scarsa, purtroppo, è la riserva di super alcolici, che è una mania del vostro Succulento. Ma tutto non si può avere.

Una buona grappa, tuttavia, è sempre disponibile per finire in gloria le vostre cene o i vostri pranzi in questo ristorante, a cui sono molto affezionato, che da anni e anni non tradisce, ma che, anzi, turismo o non turismo e a differenza di tanti altri locali della zona, sempre migliora. E il che non è poco, ve lo assicuro. È veramente una conferma di quello spirito "cortonese" ch'io tanto esalto e apprezzo. Venite dunque a Cortona e a "Il Cacciatore".

U.B.

Da Uomini & Business - ottobre-novembre 1999

PORO CATULLO!

Si, cara la mi' Lesbia,
la colpa è tutta tua
si cusì me so' arduito
per avette vulsuto bène;
oh, me so' ruvinèto!
El sè' che 'n potarebbe
mo volette più bène
nemmanco si per chèso
tu doventasse onesta,
e all'istesso tempo
'n so' capèce de smette
d'essere innamorèto
e de pensère a te
anco si tu facesse
la drusièna con tutti?

Loris Brini



RISOTTO CON LA ZUCCA

Lavate e pulite bene la zucca e togliete i filamenti; in un tegame mettete olio, burro e uno spicchio di aglio che toglierete quando comincerà a colorire, fate scaldare bene il condimento e aggiungete la zucca, fatela dorare da tutte le parti, unite il riso e fate rosolare per alcuni minuti, insaporite con sale e pepe, versate il brodo caldo poco alla volta con il mestolo e rimestate spesso con un cucchiaino di legno fino a cottura completa del risotto; aggiungete il formaggio grattugiato, un pezzetto di burro e mescolate amalgamando bene, spegnete il fuoco e lasciate il tutto sul fornello spento. Fate mantenere per qualche minuto e servite caldo.

Dosi e ingredienti:

300 gr di riso, 1 chilo di zucca, burro, olio, brodo, sale, pepe, formaggio grattugiato.

PENNE ALL'ABRUZZESE

Pulite bene i funghi, affettateli e metteteli in una padella per farli insaporire con olio e pancetta tagliata a dadini, aggiungete il pomodoro pelato sminuzzato e fate cuocere per circa dieci minuti a fuoco moderato; unitevi uno spicchio d'aglio pestato, il peperoncino, il prezzemolo tritato e regolate di sale e pepe. Aggiungete un bicchiere di acqua calda nel quale avrete sciolto un dado per brodo, coprite e fate terminare la cottura a fuoco lento. Lessate le penne in acqua salata, scolatele e conditele subito con il sugo caldo.

Dosi e ingredienti:

500 gr di penne rigate, 200 gr di pancetta, 250 gr di funghi freschi, 1 pomodoro, 1 spicchio di aglio, prezzemolo, peperoncino rosso, sale, 1 dato per brodo.

	VENDITA ASSISTENZA RICAMBI	
	TIEZZI	
	CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482	

EDILTER s.r.l.
IMPRESA
COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)

Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole
LUNCH & TEA ROOM

SEMPLICI PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel. (0575) 601933

Chiesa Santuario di S. Michele Arcangelo

UN MONUMENTO NAZIONALE QUASI DIMENTICATO

LA NUOVA CHIESA.
SECOLO XI

L'Abbazia di Farneta

Cortona, come già accennato, era stata una ricca e splendida città al tempo degli Etruschi e nei primi secoli dell'impero romano. Caduto l'impero romano, con l'invasione dei barbari, decadde rapidamente e dal sec.VII al secolo XII sembra quasi sparire dalla storia, non esistendo documenti che la riguardano ad eccezione di uno datato 970, che la descrive come città disabitata e distrutta. In quel periodo si levò nel suo contado una grande stella, che illuminò le tenebre di quel periodo oscuro: l'Abbazia di Farneta. Fondata verso il 700 dai conti di Ronzano, Orso, Griffone e Gignello, ebbe un periodo di grande splendore e potenza fra il 900 - 1300. Apparteneva ai monaci benedettini ed era dedicata a Maria Santissima Assunta in cielo. In quei secoli fu uno dei più grandi Santuari Mariani dell'Italia centrale.

Le paludi

La storia di Cortona è inseparabile da quella della Valdichiana. Le condizioni della valle al tempo degli Etruschi e dei Romani, erano splendide con un'agricoltura fiorente con belle strade e punteggiate di tanti piccoli paesini di agricoltori. Con le invasioni barbariche cominciò lo spopolamento delle campagne, e

Imperatore dei Romani... mi degno di accordare e confermare... al predetto venerabile Cenobio (Abbazia di Farneta) e al presente Abate e ai suoi successori... concediamo, diamo... la Chiesa di S.

Aretino. Un documento riferisce che nel 1019 si trovava a Ravenna per studiare gli splendidi monumenti bizantini di quella città. Egli unì e fuse mirabilmente la tradizione protoromanica aretina con quella



La facciata

Angelo con tutte le sue pertinenze" Si noti come la Chiesa nei documenti, per brevità, viene quasi sempre citata come chiesa di S. Angelo

Una via di grande transito

L'unica via romana rimasta intatta in questa zona, era quella che congiungeva Firenze - Arezzo - Perugia - Roma, costeggiando le

dei maestri lombardi, e quella bizantina. In quel periodo furono vescovi d'Arezzo: Elemerto dal 986 al 1010, Guglielmo dal 1010 al 1013, Adalberto dal 1014 al 1023, e Teobaldo dal 1023 al 1036. Egli lavorò sotto di essi, e realizzò la sua opera più importante, il Duomo di Arezzo sul colle di Pionta, che purtroppo non esiste più perchè andato distrutto durante una guerra fra Aretini e Fiorentini.

Il Duomo fu terminato nel 1032. È molto probabile che ultimato il Duomo, egli fosse chiamato dai monaci di Farneta a ristrutturare questa chiesa per due motivi: dare ai pellegrini che in gran numero transitavano per quell'importantissima via medioevale che passava al lato della chiesa, l'opportunità di pregare in uno splendido tempio dedicato a S. Michele Arcangelo, a quei tempi il grande personaggio biblico più amato e venerato dal popolo cristiano dopo Maria Santissima, e forse anche perchè la chiesa era in precarie condizioni.

La struttura della Chiesa

Solo un grande artista poteva donarci un monumento dalle linee architettoniche così perfette. Egli lasciò intatte le due absidi laterali, ricostruì quella centrale adornandola con i tre bellissimi archi trionfali in pietra, l'allungò di alcuni metri inglobando la torre, e le diede la forma basilicale. È lunga m. 28,50 e larga m. 10,80.

La pianta, come già accennato, è a forma basilicale, senza transetto e cripta. L'interno è a tre navate; quella

centrale è più alta delle altre e larga il doppio. Ogni navata termina con un abside semicircolare contenente un altare. Il presbitero è leggermente rialzato. Le tre navate sono divise da archi a tutto sesto sorretti da possenti pilastri alternati a esili colonne ottagonali. Le colonne e i capitelli delle colonne, a piramide tronca rovesciata, sono elementi di derivazione bizantino-ravennate. Così il protoromanico e il bizantino si alternano e si uniformano, con grazia, con scioltezza e con genialità, che le conferiscono caratteristiche uniche in Toscana e altrove.

Varcato il modesto portale e superato il vestibolo si può ammirare tutta la bellezza e lo splendore di questa chiesa, con le sue linee architettoniche perfette, semplici, armoniose, mentre un gioco di ombre e di luci che si riflette sulla nuda pietra accoglie il visitatore, creando un'atmosfera di grande raccoglimento e misticismo.

Data della sua costruzione

Tutti gli studiosi di arte medioevale ammettono che questa chiesa risale al sec. XI. Se poi accettiamo la tesi che è stata ricostruita da Maginardo Aretino, può essere datata fra il 1030 e il 1040, dopo che l'artista aveva terminato nel 1032 il Duomo di Arezzo.

La storia della Chiesa nel corso dei secoli

Come tutte le chiese antiche, anche S. Michele Arcangelo, ha conosciuto momenti di splendore e momenti di decadenza, ma architettonicamente è rimasta invariata. L'unica cosa aggiunta sono le due finestre vicino alle absidi. Sono datate 1674 e sono piuttosto brutte. Fu dichiarata monumento nazionale nel 1907.

Questa chiesa splendida nella sua semplicità ed armonia, parla all'animo del visitatore un linguaggio che non è solo quello dell'arte e della storia, ma è anche e soprattutto quello del raccoglimento e della preghiera.

Qui hanno sostato e pregato i più grandi Santi: S. Francesco D'Assisi, S. Antonio da Padova, S. Bonaventura, S. Domenico, S. Margherita... quando nei loro frequenti viaggi passavano dinanzi ad essa, uniti da un immenso amore e devozione a S. Michele Arcangelo.

Le sue penombre, i suoi silenzi, mentre riportano l'eco di una civiltà lontana, invitano alla meditazione e al colloquio con Dio.

E da circa mille anni, le sue pietre antiche e spoglie accolgono, e quasi suggeriscono, la preghiera di quanti si rivolgono con fede all'Arcangelo Michele.



Le absidi

UNA MANO PIETOSA PER QUESTA CHIESA

Questa chiesa pur così bella e splendida, per motivi inspiegabili, non è mai interessata quasi a nessuno, cominciando dal Comune.

Sono dieci anni, da quando divenni Parroco di essa nel Novembre del 1989, che ho insistito fino alla nausea perché, come tantissime altre chiese molto meno importanti, avesse almeno una piccola illuminazione la notte ma, per ora, ho ricevuto solo una valanga di promesse.

Col Comune non vale neppure il motto Evangelico "Chiedete e vi sarà dato, bussate e vi sarà aperto." Alle porte di Cortona vi sono dei grandi posters con l'indicazione per i turisti dei principali monumenti da visitare e ammirare, ma in nessuno di essi questa chiesa è ricordata.

Anche l'ente del turismo non ha mai dato ad essa nessuna importanza. Ci sono i cartelli stradali che la indicano, ma ho dovuto metterli a mie spese, dopo tante discussioni e incomprensioni.

La Chiesa è in precarie condizioni statiche. Il tetto in alcune parti è pericolante, i muri sono segnati da crepe spesso molto profonde, le absidi che sono la parte più bella della chiesa, sono in condizioni pietose.

Sono coperte a lastre che non tengono più l'acqua da tanti anni, una buona parte delle pietre e del cotto che le adornavano e le rendevano stupende, sono cadute e disperse.

Il muro sopra l'abside centrale si sta letteralmente sfaldando...

La chiesa ha bisogno di lavori urgentissimi. Fin da quando sono stato nominato Parroco,

ho cercato in tutti i modi di interessare le Belle Arti perché prendessero provvedimenti per questa chiesa, come hanno fatto per tante altre.

Hanno mandato tecnici, fatti progetti, mille promesse, ma niente di concreto. In questi anni ho cercato di riparare a mie spese le cose più urgenti, finché non potendo più tollerare un simile stato di cose che stava per compromettere la stessa sopravvivenza della chiesa, su consiglio e pressioni anche dell'Economato Diocesano d'Arezzo, ho fatto fare dall'architetto Matracchi un piano di risanamento, i cui lavori, dopo le approvazioni richieste, sono cominciati in questi giorni.

Il costo sarà notevole, anche se di preciso non è possibile saperlo, perché lavorando sul vecchio di 1.000 anni gli imprevisti saranno tanti. Chi pagherà i lavori? Le Belle Arti daranno un contributo che ricoprirà poco più di un quarto della spesa, contributo che arriverà dopo circa due anni terminata l'opera, mentre la Ditta che fa i lavori, vuole essere pagata subito.

Un piccolo contributo sarà erogato dalla C.E.I. attraverso l'Economato Diocesano.

Qualche cosa darà la parrocchia che è piccola e non ha entrate di nessun genere. E il resto chi lo finanzia?

Dalle colonne di questo giornale faccio appello a tutte le Istituzioni: Comune, Banche, associazioni culturali... che come hanno sempre aiutato in simili circostanze, diano una mano pietosa a questa chiesa, perché possa continuare ancora a brillare come fulgida stella nel panorama artistico e culturale di Cortona, e possiamo aggiungere dell'Italia, perché è Monumento Nazionale.



L'interno

questo portò a trascurare la manutenzione dei campi e dei fossi, e l'assenza di un forte governo, fece cessare le costose opere di regimentazione delle acque. Così la situazione della valle si deteriorò e le paludi a poco a poco la invasero, e nel IX - X secolo la parte bassa ne era quasi completamente ricoperta. Sparirono i piccoli paesini, e le belle strade romane che la solcavano, furono risucchiate dalle acque.

Una data importante

La prima volta che la chiesa di S. Michele Arcangelo viene citata nei documenti è nel 1014, nei Privilegi a favore dell'Abate di Farneta dato in quell'anno da Enrico II, Imperatore di Germania, per confermare nella proprietà i beni spettanti a quell'Abbazia. L'originale di quel privilegio si conserva nell'Archivio di Stato di Arezzo. In esso è detto fra le altre moltissime cose: "Nel nome della Santissima ed indivisibile Trinità, io Enrico, per divina clemenza Augusto

colline ad oriente della Valdichiana non invasa dalle paludi. Questa strada saliva a Cortona, poi scendeva verso la Val D'Esse toccando il lato occidentale della chiesa di S. Michele Arcangelo, proseguendo poi per Perugia, Assisi, Roma.

Nel Medioevo questa strada assunse un'importanza grandissima. Su di essa passò una folla immensa di pellegrini che dal Nord Italia e anche dal Nord Europa, si recavano ad Assisi e Roma. Per essa transitavano eserciti di soldati, bande di ventura, gente umile del popolo come gente nobile e importante: condottieri, re, regine, conti, mercanti, studiosi... e anche tanti santi.

Un grande artista

Nel secolo XI un grande architetto svolse la sua opera nella diocesi di Arezzo, che allora comprendeva anche Cortona, costruendo numerose e splendide chiese. Nei documenti viene chiamato Maginardo

NUOVA FIAT PUNTO. NUOVA SPECIE.

Boninsegni Auto s.p.a.

Arezzo - Olmo Ripa di Olmo, 137
Tel. 0575 959017
Fax 0575 99633

Camucia - Cortona
Viale Gramsci, 66/68
Tel. 0575 630444
Fax 0575 630392

Taverna Il Ghibellino
Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)
Tel. 0575/630254 - 62076

Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

CACCIA ALLE FRODI NEL SETTORE OLEARIO

I fenomeni fraudolenti che incidono in modo rilevante sul mercato dell'olio di oliva sono solo in piccola parte riconducibili a casi criminosi, quali la vendita di oli di semi colorati artificialmente

soltanto una fascia marginale del mercato oleario.

Di ben altro interesse sono le frodi non accertabili anche con raffinate tecniche analitiche. In questi casi i prodotti sofisticati possono



e spacciati per oli di oliva.

Tale tipologia di frode è facilmente rilevabile attraverso le analisi di laboratorio e, quindi, interessa

inserirsi a tutti i livelli del mercato. Cosicché, operatori che non partecipano direttamente alla frode, in certo modo la subiscono, acqui-

stando da terzi prodotti irregolari, sebbene apparentemente ineccepibili. Le indagini eseguite dall'Ispettorato Centrale Repressioni Frodi si sono quindi prevalentemente indirizzate verso tali tipologie di frode, sicuramente più rilevanti, ma ben più difficili da scoprire. A questo scopo sono state intraprese lunghe e complesse indagini al fine di provare nuove tecniche investigative e ricercare nuovi metodi di analisi, e al fine di dare comunque un segnale importante a quelle imprese che praticano sistematicamente le frodi fidando nell'impunità. Comunque gli accertamenti svolti dall'Ispettorato Centrale Repressioni Frodi hanno fornito i seguenti riscontri obiettivi:

1) è emersa inconfutabile la sus-

La ragione di essere di tale tipologia di frode, discende evidentemente anche dalla peculiarità del mercato oleario nazionale, caratterizzato da una forte domanda orientata in modo preferenziale verso l'olio extra vergine d'oliva.

L'entità di tale domanda, da un lato, non sempre può essere soddisfatta con produzione di qualità e, dall'altro, è fortemente condizionata dalla tendenza del consumatore a pagare prezzi sostanzialmente bassi per l'acquisto di tali oli;

2) si è avuta conferma della presenza del Mercato interno, di partite di oli di oliva, dichiarata di origine comunitaria, ma in realtà proveniente da paesi terzi rivieraschi del Mediterraneo;

3) la fraudolenta miscelazione di

segnalazioni avute a riguardo. In particolare si era avuta conferma del rischio che buona parte di olio di nocciola, prodotto in Turchia, possa essere già introdotta in Italia e possa trovare collocazione, soprattutto sotto forma di miscela con oli di oliva raffinati, anch'esse provenienti dalla Turchia;

4) infine vi sono fondati elementi per ritenere che oli di semi di girasole ad alto contenuto di acido oleico, unitamente ad olio di palma Bi-frazionato, possono essere utilizzati per la solistificazione degli oli di oliva, in considerazione dell'affinità della composizione acidica di tali oli. Infatti con la miscelazione in quantitativi opportunamente calcolati, tra oli di palma Bi-frazionati e oli di semi di girasole ad alto contenuto di acido oleico e sottoposti a preventivi processi di sterilizzazione, si realizza un prodotto che,

per composizione acidica è simile all'olio di oliva e, pertanto, facilmente miscelabile a questo.

Il sospetto di una ripresa di tale frode, già conosciuta in passato, è avvalorato dall'accertata introduzione nel territorio nazionale di consistenti quantitativi di olio di palma proveniente da Indonesia o Nuova Guinea. L'olio extra vergine italiano ha conquistato prestigio nei mercati internazionali e l'attività dell'Ispettorato ne difende con energie e rigore la non usurpata fama di genuinità e salubrità. Ma anche una maggiore attenzione dei commercianti e dei consumatori può contribuire a smascherare frodi.

Prezzi stracciati, riferiti ad un prodotto gabellato per eccellente, genuino "italiano", non possono non nascondere un imbroglione.

F.Naravva

Aiutiamo le piante

Cura e prevenzione



CAMELIA (C. Japonica)

Nome comune: Camelia.

Forma: Arbusto sempreverde con foglie lucenti e fiori dai colori brillanti. Fioriscono nel tardo autunno, all'inizio della primavera o dell'inverno. L'altezza dipende dalla varietà tuttavia essa può

arrivare fino a due metri.

Provenienza: Cina, Giappone.

Condizioni ambientali di coltivazione: Predilige i terreni acidi e torbosi che si mantengono umidi e freschi in estate; tuttavia tollera anche i suoli leggermenti calcarei. Nel caso in cui il terreno fosse particolarmente calcareo, bisognerebbe somministrare periodicamente Chelati di ferro poiché diversamente le foglie assumerebbero un colore giallo o si macchierebbero. E' necessario proteggere la Camelia dai venti di nord-est; predilige molta luce e non ha particolari esigenze per quanto riguarda l'umidità.

Moltiplicazione: Vengono prelevate le talee semi legnose o quelle da foglia da luglio a settembre e, se possibile, collocarle in un cassone riscaldato a 13-16° C. La varietà reticolata è difficile moltiplicarla per talea; è meglio moltiplicarla in settembre mediante propaggine che radicherà in 18 mesi.

Acqua: Il terriccio deve essere mantenuto umido in primavera ed estate e durante la stagione fredda lasciare asciugare il terriccio in superficie tra una bagnatura e l'altra.

Terriccio: 4 parti di terra universale, 2 di torba acida, 1 di sabbia grossa e aggiungere periodicamente solfato di rame.

MALATTIE

- 1) Foglie con scudetti cerosi o fiocchetti cotonosi.
- 2) Foglie opache con ragnatele.
- 3) Le piante si presentano ingiallite e non emettono nuove radici.
- 4) Foglie con macchie di colore ocra, aloni rossastri e rametti macchiati o essiccati.
- 5) Ingiallimento delle branche e morte di gemme e apici.
- 6) Foglie "mangiate"; si notano dei bruchi nel terreno.

CAUSE

- 1) Sono le cocciniglie a originare gli scudetti cerosi.
- 2) Presenza di acari ed in particolare del ragnetto rosso.
- 3) Il terreno non è adatto e molto probabilmente c'è un tenore di calcare molto elevato.
- 4) E' un fungo e in particolare la Pestalozzia che crea gli aloni rossastri.
- 5) La Phytosphora è il classico fungo che penetra all'interno dei rami provocando le disfunzioni già dette.
- 6) E' un coleottero e in particolare l'Otiorrhynchus, assiduo visitatore dei fiori già formati e delle foglie ma che vive allo stato di bruco nel terriccio.

RIMEDI

- 1) Irrorare con Diazinone o Fenitrotion miscelati a olio bianco.
- 2) Irrorare con Tetradifon addizionato con Dicofol o Propargite.
- 3) Rivasare con terriccio acido e distribuire periodicamente, con l'acqua di irrigazione, Chelati di ferro.
- 4) Irrorare con Ziram o Thiram.
- 5) Distribuire con l'acqua di irrigazione Etilfosfito di alluminio.
- 6) Impolverare le foglie con Carbaryl e il terreno con Malathion in formulazione per insetti terricoli.

Francesco Navarra



stenza di un traffico di oli di oliva vergini lampanti, solitamente proveniente dalla Spagna, che dopo essere stati sottoposti a trattamenti fisico chimici, vengono commercializzati con la denominazione di "Olio extra vergine di oliva".

olio di nocciola di provenienza turca con oli di oliva, ha trovato conferma a seguito delle risultanze dei recenti controlli, durante i quali sono emersi precisi indizi, spesso concordanti che avvalorano la fondatezza dei preesistenti sospetti e

A GARANZIA DEL CONSUMATORE

L'Ispettorato Repressioni Frodi istituito nel 1986, collabora con Istituti di ricerca e affianca altre strutture preposte ai controlli igienico-sanitari

Le produzioni agro-alimentari italiane sono giustamente considerate, nel mondo, di alta qualità. La serietà della grande maggioranza degli operatori del settore ed i costanti controlli messi in atto dagli organismi pubblici, quali quelli dell'I.C.R.E. che hanno un particolare significato in quanto svolgono azione repressiva ma anche preventiva e che, quindi, costituiscono una valida garanzia per i consumatori.

Su questo giornale, di volta in volta, si ritiene opportuno fornire indicazioni sia a quanti operano nella filiera agro-alimentare che ai consumatori, su alcune irregolarità riscontrabili perché spesso, informazioni errate possono alterare la realtà dei fatti.

Dai giornali e dagli schermi televisivi arrivano informazioni sui problemi alimentari ed è difficile capire dove inizia il messaggio promozionale sponsorizzato e dove finisce il desiderio di fare comunque notizia.

Certamente i produttori agricoli hanno una corretta conoscenza dei problemi relativi sulla qualità di ciò che acquistano (mangimi, concimi, sementi ecc...) e di ciò che vendono, ma analogamente i consumatori di alimenti devono avere consapevolezza di ciò che utilizzano sulle tavole. E' più altrettanto importante che le suddette informazioni le posseggano i commercianti all'ingrosso e al dettaglio.

Allorché tutti costoro sapranno oculatamente orientare le proprie preferenze, i "fabbricanti" di prodotti non idonei saranno costretti a cam-

biare mestiere per mancanza di clienti. L'attuale imprenditore agricolo partecipa attivamente al miglioramento qualitativo delle derrate alimentari: la sanità del latte, i pregi organolettici dei formaggi e dei vini, la nutritività della frutta e della verdura, ecc..., dipendono dal costante impegno profuso dai nostri agricoltori; non è giusto che il loro reddito sia compromesso dai discorsi generici sulla qualità degli alimenti o dalle informazioni allarmistiche sulle nuove tecniche produttive.

L'Ispettorato Centrale Repressioni Frodi è costituito da tecnici specializzati nelle problematiche del settore agro-alimentare ed ha laboratori chimici particolarmente attrezzati ed inoltre è l'organo preposto alla tutela economica dei prodotti attraverso controlli di prevenzione e repressione delle frodi, soprattutto nelle fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione tanto dei prodotti, quanto delle sostanze ad uso agrario e forestale.

Poiché la lotta alle frodi si fa sempre più complessa, l'Ispettorato si avvale anche della collaborazione tecnico-scientifica di Istituti di ricerca altamente qualificati. Dieci sono gli Istituti specializzati per le analisi di revisione e 10 gli Istituti convenzionali.

Importante ai fini dell'acquisizione di dati informativi è il collegamento con il Servizio informativo sanitario del Ministero della Sanità (SIS), cui l'Ispettorato fornisce informazioni provenienti dalle Banche, dati centrali e locali.

Francesco Navarra



I consigli del farmacista

A proposito di ... ecologia

A cura di Peter Jager

I FILM TRASPARENTI NON VANNO USATI CON ALCUNI CIBI

Il mese di marzo del 1999 verrà ricordato dai produttori di pellicole per alimenti con amarezza. L'esordio delle polemiche spetta al Gruppo del Senato che chiede di sospendere la vendita delle pellicole alimentari in PVC (PoliVinilCloruro), per tutelare la salute dei consumatori dalla probabilità di ritrovarsi nel piatto anche particelle plastiche veicolate dai grassi. I Verdi chiedono anche di varare un provvedimento che obblighi le aziende ad indicare sulle etichette i materiali impiegati e le eventuali sostanze considerate dannose. A distanza di pochi giorni il Comitato Consumatori-Altoconsumo pubblica un'inchiesta in cui si denunciano gravi errori nelle informazioni presenti sulle etichette delle pellicole in PVC. Sulle confezioni di tre prodotti si sostiene che i film possono venire a contatto con qualunque tipo di alimento, COSA NON VERA. Ma c'è di più: l'organizzazione dei consumatori denuncia anche che da queste pellicole c'è una migrazione di particelle nel cibo superiore a quella ammessa dalle Direttive europee.

Il problema della cattiva informazione e dell'eccesso di migrazione non può essere sottovalutato. In Italia ogni anno si vendono 21 milioni di rotoli pellicole di plastica per alimenti e oltre il 90% impiega come materia prima PVC miscelato con il 20-30% di plastificanti. L'impiego di film plastici non è solo domestico. Le pellicole sono utilizzate nei supermercati per ricoprire i cibi, nei negozi per imballare prosciutto, salumi e formaggi, nelle industrie per confezionare alimenti pronti e persino nei bar.

Di fronte ad un uso così generalizzato c'è da chiedersi se la sicurezza è sempre garantita. Il ministero della Sanità ha preso in esame più volte l'argomento. Dalle indagini effettuate le avvertenze sulle etichette sono risultate corrette, anche se non si possono escludere episodi di indicazioni errate. E' vero che se anche la legge impone ai produttori di riportare sulle etichette una serie di avvertenze, sulle confezioni si trovano diciture non scorrette, ma estremamente difficili da interpretare e SOLO ALCUNI PRODUTTORI adottano un linguaggio comprensibile come: "Evitare il contatto con alimenti conservati in olio, salse oleose, cibi costituiti da grassi e oli vegetali o animali e quelli con contenuto alcolico".

Ma da cosa derivano i problemi delle pellicole? Principalmente dalla qualità dei plastificanti aggiunti al PVC per rendere il film elastico e aderente. Se, infatti, i plastificanti sono a lunga catena (i più costosi) i problemi si riducono, ma se si impiegano plastificanti a corta catena aumentano le probabilità di migrazione delle particelle di plastica nei cibi. Come al solito si risparmia a danno del consumatore, il quale però deve valutare bene la qualità della pellicola che acquista. L'alternativa è di utilizzare pellicole di Polietilene che non contengono plastificanti e possono essere impiegate con tutti gli alimenti. Peccato che in Italia, a differenza di quanto accade nella maggior parte dei Paesi europei, il Polietilene piaccia meno, perché meno elastico e, quindi, le aziende stentano a metterlo in commercio e a usarlo. Se ci sono alimenti che non possono essere conservati con le pellicole di plastica (in PVC) ce ne sono altri che è bene non vengano a contatto con l'alternativa alla plastica, cioè i fogli d'alluminio. Vediamo allora per quali cibi è sconsigliata l'una o l'altra protezione:

NON NELLA PLASTICA

- Alimenti totalmente grassi o comunque alimenti conditi con olio di oliva o di semi.
- Salse contenenti burro, strutto o oli.
- Cibi contenenti alcool (come ciliegie sotto spirito o macedonia al vino).

NON NELL'ALLUMINIO

- Alimenti acidi come pomodoro, salse a base di limone, condimenti ricchi di aceto (per ovviare si possono usare fogli di alluminio già abbinati alla spastica).
- Piatti tipo pollo o branzino al sale (il sale favorisce la trasmissione di particelle d'alluminio).

Dr. Peter Jager - Casella Postale, 40 - 52044 Cortona (Ar)

Un problema da risolvere nel centro storico

COLOMBI TERRAIOLI

A ridosso degli anni sessanta furono introdotte nel centro storico di Cortona alcune coppie di colombe torraioni, così da caratterizzare con il loro volo le piazze della città.

Purtroppo, con il passare degli anni, non è stato possibile esercitare un serio controllo sulla loro diffusione ed oggi il gran numero di questi volatili sta creando non pochi problemi igienico-sanitari, ma anche danni estetici e chimici ai monumenti, nonché per finire anche dei danni alle colture nelle zone di campagna limitrofe al centro cittadino.



Questo è uno scorcio del muro di S. Agostino, uno strato considerevolmente alto al quale lo ... abbellisce!

Quando questa densità diventa elevata si concretizzano, come detto, una serie di negative conseguenze sulla città e sull'uomo.

Problematiche igienico-sanitarie: tra le patologie trasmissibili dai colombe è opportuno ricordare la bistonellosi - malattia fungina dell'apparato respiratorio; la ornitosi - infezione dell'apparato respiratorio originata da virus; la candidiosi - infezione urogenitale femminile; la criptococcosi - malattia generata da un patogeno derivante dal tratto intestinale dei piccioni che può attaccare il sistema nervoso, ecc..

Problematiche di danni estetici ai monumenti: l'azione corrosiva degli escrementi, accelerata sia dalla presenza di microrganismi sia dall'azione delle unghie dei colombe stessi, produce danni irreversibili e rapidi a tutti i manufatti edilizi, specialmente a quelli realizzati in pietra serena, caratteristica di Cortona.

Problematiche di danni all'agricoltura: i colombe con un breve volo si dirigono nei campi coltivati a pochi chilometri di distanza da Cortona saccheggiando i raccolti e danneggiando molte colture.

L'Amministrazione Comunale, quindi, a fronte di queste riflessioni, ha deciso di intervenire massicciamente per ridurre drasticamente il numero ed i danni causati dalla presenza dei colombe torraioni.

Questi gli interventi proposti:
✓ difesa passiva - con un'ordinanza di divieto di pastorazione, che vieta a chiunque la somministrazione di alimenti ai colombe, ma anche con accorgimenti di prevenzione da impiegarsi in aree particolarmente a rischio ed in edifici pubblici e privati (difese meccaniche, spilloni, prodotti plastici dissuasivi, ecc.)

✓ difesa attiva - viene posta in essere quando la popolazione viene valutata, dagli organi

competenti, come pericolosa dal punto di vista sanitario (carcasse di volatili morti, elevata fecalizzazione ambientale, migrazioni di parassiti, e cc.) e consta essenzialmente di rilevazioni periodiche sul territorio comunale, che vengono attuate in più fasi.

L'ufficio tecnico comunale si attiva per effettuare catture in locali di proprietà comunale o concessi da terzi a tale scopo. Verrà nominato un ausiliario del comune che si occuperà delle catture dei colombe in uno o più punti di cattura, quando il numero di volatili catturati diventa considerevole verrà avvisato il servizio veterinario della ASL onde procedere al prelievo di campioni

dai volatili e verificare la presenza di parassitosi o altre infezioni pericolose per la salute pubblica, i materiali verranno inviati all'Istituto Zooprofilattico di Arezzo per gli esami necessari. Qualora venga riscontrata qualche patologia si provvederà, di concerto con il servizio veterinario, all'abbattimento dei soggetti malati, ed al rilascio di quelli sani. L'abbattimento verrà effettuato dal personale addestrato del comune.

✓ **Interventi in agricoltura** - analogamente a quanto disposto da altri comuni sono allo studio delle azioni miranti alla salvaguardia delle colture e delle produzioni agricole.

Questo programma di intervento si propone di salvaguardare la salute dei cittadini, della città e dell'economia agricola e fonda gran parte della sua riuscita nella collaborazione e comprensione dei cittadini, con l'obiettivo di mantenere una presenza dei colombe torraioni, ma che sia una presenza sicura e compatibile con l'ambiente.

PIERINO RINGRAZIA

In questi giorni l'impresa I.F.A. di Camucia, che svolge in modo esemplare il suo lavoro, ha voluto offrire all'incaricato dei servizi dell'auto funebre Pierino Torresi una idonea divisa, che qualificherà ancor più il suo servizio.

Pierino vuole, tramite queste brevi e semplici righe, rivolgere il suo personale ringraziamento, che vuole essere anche segno di stima, di affetto che lo lega alla familiare dirigenza dell'impresa funebre di Camucia.

UNA SANITA' A DOPPIA VELOCITA'
MENO ABBIENTI, PIÙ PENALIZZATI

Sono ormai più di 33 anni che esercito questa professione di farmacista e da sempre sono a contatto della gente, come da sempre sono soggetto ad "ubbidire" allo Stato quando modifica le leggi sull'assistenza sanitaria.

Dopo anni di vero spreco e di abuso, quest'ultimo quinquennio, almeno, ha visto una inversione di tendenza per una giusta razionalizzazione della spesa sanitaria e soprattutto farmaceutica.

Troppo medicine veniva gratuitamente acquistate e sistematicamente buttate nei bidoni dell'immondizia. Con la realtà economica del nostro Stato non era più possibile accogliere benevolmente questi sprechi e giustamente i governi che si sono succeduti hanno stretto i cordoni ed impedito il continuare di questi abusi.

Ma, dopo tanto stringere c'è rimasto ben poco da rosciare. Considerate che su 1.000 di spesa sanitaria generale, 110 lire sono di spesa farmaceutica, il restante 890 lire sono le altre spese.

L'ultima trovata, forse giusta, se non portata, come è, all'eccesso è la scoperta della nota, ovvero un farmaco è concedibile a condizione che il malato abbia quella specifica malattia, diversamente deve pagarlo.

Questa nuova modifica ha determinato uno sconquasso nelle finanze della gente. E' giusto che chi ha un reddito sufficiente paghi seguendo questa direttiva, ma non è giusto che debbano frugarsi in tasca i meno abbienti, i nostri poveri.

Qualche giorno fa mi sono vergognato di dover chiedere ad una anziana signora il pagamento dei farmaci che prelevava. A lato trovate le due ricette che mi ha consegnato. Ovviamente tutti i nomi del medico e del paziente sono stati cancellati.

Questa vecchietta ha il marito infermo con invalidità totale e percepisce una pensione sociale di poco superiore alle 600.000. Lo Stato le concede con la ricetta in alto due farmaci il cui costo complessivo è di L. 15.600; non le concede gli altri due dell'altra ricetta per un importo complessivo di L. 58.500. C'è da considerare che il Prociclide 400 è un farmaco per la circolazione, e la confezione dura 15 giorni. E' pertanto costretta a spendere intorno alle 100.000 mensili su una pensione di 600.000.

Con la dignità della sua "povertà" ho capito il suo disagio e mi sono rammaricato per questo Stato che non ha pietà per i suoi vecchi, per coloro che in altri momenti hanno determinato lo stato di benessere attuale degli italiani.

Perché la nostra ministra Bindi, cattolica per tradizione, puntigliosa nella sanità per vocazione politica, non riflette un istante su queste ingiustizie sociali e non modifica questa legge solo a favore dei più poveri.

Questo deve essere fatto perché lo Stato ultimamente ci ha inviato una direttiva per la quale ai rifugiati politici del Kosovo, lo Stato italiano garantisce l'assistenza sanitaria che era superiore a quanto viene concesso a tutti gli

italiani.

A questa povera gente il Governo italiano non solo ha concesso l'ospedalità, le analisi di laboratorio, tutta la possibile diagnostica, i farmaci, ma ha anche comunicato l'esenzione del pagamento del ticket per i farmaci di fascia A e B, ma oltre a ciò la gratuità anche per quelli di fascia C, ovvero per intenderci un'aspirina effervescente con vitamina C che tutti gli italiani ricchi o poveri pagano, a questi diseredati deve essere data gratis.

Perché tutta questa umanità verso i sofferenti che vengono da terre lontane e non un uguale senso di rispetto per i tanti sofferenti che vivono entro i nostri confini?

E poi c'è ancora un'altra decisione nata da una delibera del ministro Bindi ed adottata prontamente dal nostro Direttore Generale con delibera USL n. 895 del 30 giugno 1999. Ne siamo venuti in possesso solo ultimamente e nel mentre ne apprezziamo i contenuti per il rinnovato impegno che i medici di base si assumono nei confronti della USL per meglio tutelare la salute del loro assistito, ci preoccupa, e non per questioni personali o di categoria, il modulo di pagamento con il quale i medici verranno pagati.

Ma procediamo con ordine questa delibera firmata anche dal Segretario provinciale FIMMG, dott. Luigi Triggiano, prevede la disponibilità della classe medica di base a lavorare con un diverso impegno nel territorio provvedendo alle vaccinazioni degli adulti del periodo invernale e dei bambini, ad una predisposizione di progetti di prevenzione e di educazione alla salute, di potenziamento delle forme di assistenza domiciliare, di diversificazione della offerta assistenziale.

Questi obiettivi portano innanzitutto ad un progetto di progressiva deospedalizzazione, ad una diminuzione di accesso ad una diagnostica specialistica ad alto costo, ad un ulteriore contenimento della spesa farmaceutica, ad contenimento del ricorso alle prestazioni di diagnostica per immagini (raggi) e di laboratorio (analisi), nonché di fisiochinesiterapia ed infine contenimento della mobilità sanitaria verso presidi di altre aziende sanitarie che siano esse toscane o extra regione.

I medici di base dunque dovrebbero improvvisamente sopprimere con la loro capacità professionale, come se prima non fossero stati capaci, ad una diagnostica più precisa e puntuale che contempli un minor invio di assistiti verso i gabinetti di analisi, con una ulteriore capacità di una migliore razionalizzazione del consumo farmaceutico, inteso come diminuzione di spesa.

Siamo felici che la classe medica si sia risvegliata ed abbia scoperto nuove potenzialità della loro professione e della loro missione.

Quello che ci stupisce e non ce ne vogliamo è che la USL prevede per loro un pagamento per questo nuovo gravoso lavoro che derivi soprattutto dal risparmio che si potrà ottenere sulla spesa farmaceutica.

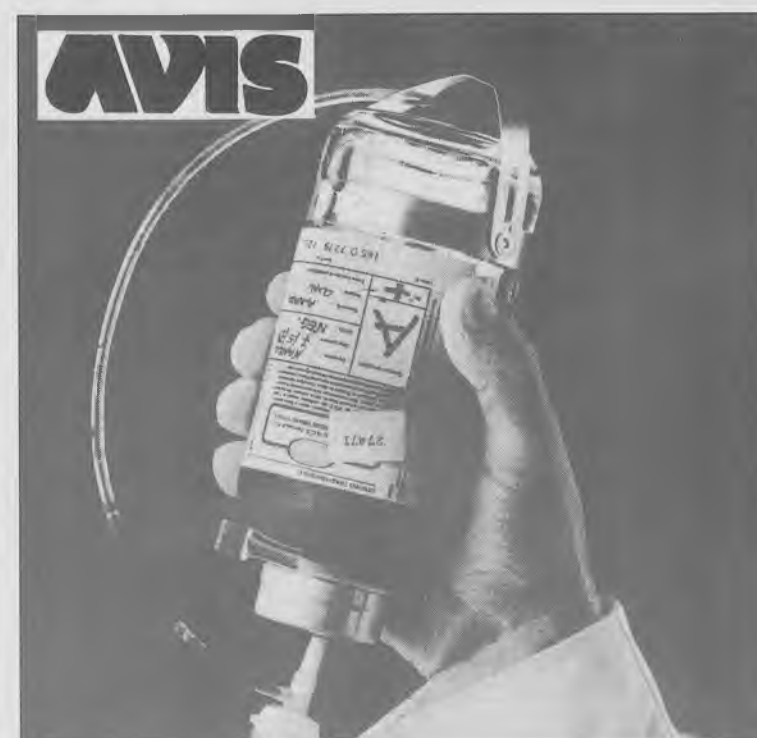
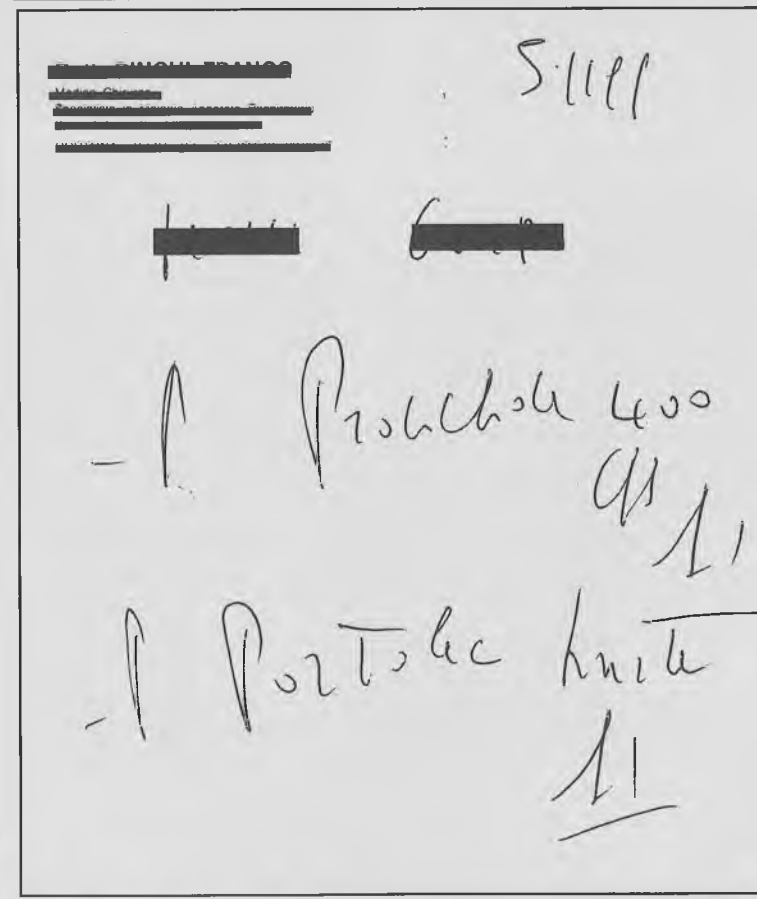
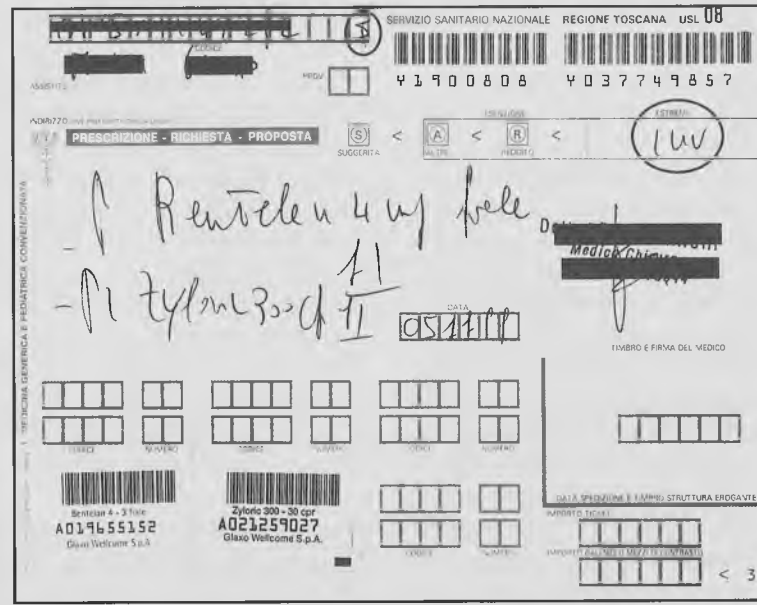
Il fondo di pagamento per queste prestazioni dei medici nasce dalla minor spesa a consumo, rispetto a quella attesa per il 1999, questo scrive la delibera della USL. Sull'importo risparmiato il 30% resta alla USL che lo utilizzerà per il 20% al personale dipendente ed il residuo 10% per l'azienda, il 70% viene destinato al finanziamento complessivo delle azioni di medicina generale. L'intera somma sarà suddivisa in

parti uguali tra tutti i medici che avranno raggiunto l'obiettivo.

In mancanza di risorse liberate, per motivi etici ai medici appartenenti alla prima fascia sarà comunque erogato l'incentivo di 1.000.000 al raggiungimento dell'obiettivo.

Un ottimo lavoro, ma un pagamento che lascia da pensare. Continuano le restrizioni prescrittive per le categorie meno abbienti.

Enzo Lucente



Donare sangue è una sana abitudine
Donare sangue è costante conoscenza della propria salute
Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)



Gente di Cortona

di Loris Brini

IL SOR QUIRINO

Il sor Quirino era il proprietario di un bar, il BAR CAFFÈ Signorelli dove si fermavano per gustare un caffè molti illustri cortonesi e nel quale bivaccavano anche moltissimi sfaccendati di Cortona.

Il sor Quirino era una figura caratteristica, che amava talora burlarsi di amici e conoscenti. Era inoltre anche un po' mio parente per il fatto che suo figlio Carlo aveva sposato mia sorella. Gli aneddoti o meglio le storielle che sto per raccontarvi me li narrava questo mio caro cognato che purtroppo da molti anni non c'è più.

Capitava talora, proprio di queste stagioni, che tutta la Val di Chiana fosse coperta da un vero mare di nebbia che perdurava qualche giorno, mentre a Cortona splendeva un magnifico sole. In tali occasioni il nostro Quirino chiamava al telefono qualche amico di Camucia e con aria innocente gli chiedeva come si stava a guazzo sotto la nebbia ed allo stesso tempo magnificava la bella giornata piena di sole che si godeva a Cortona; una presa in giro che irritava il camuciese per quella gran rivalità, anche solo per una stupidagine, con il capoluogo.

Una volta, mi raccontava il mio simpatico cognato, che suo padre si trovava in macchina con un amico a Foiano il quale lo invitava a scendere, ma lui si rifiutò decisamente, perché non riteneva degno il suolo di quel paese di essere calcato dalle suola delle sue scarpe, anzi pregò l'amico di ripartire subito, perché aveva urgenza per una sua impellente necessità idraulico-fisiologica, che soddisfaceva solo quando fu al di qua dei cosiddetti ponti di Cortona.

Questo era Quirino! Per lui Cortona era l'Eden, era il non plus ultra in confronto a tutti i paesi dell'universo. Era un invalido di guerra, infatti aveva un occhio di vetro.

C'era un suo cliente che non riusciva a capire perché si fosse fatto applicare quella protesi, se non gli permetteva di vederci, ed ogni giorno gli chiedeva se per caso non vedesse con quell'occhio un'ombra, una sagoma, insomma un qualche cosa, e lui gli rispondeva che no, proprio da quell'occhio purtroppo non ci vedeva. Un giorno che quello insisteva nelle sue domande e gli chiedeva "Ma non vedi nemmeno una lucina", lui stufato da tanta insistenza rispose: "Una lucina sì, ma piccola piccola". Il cliente in seguito si ritenne soddisfatto e non gli chiese più niente.

Come abbiamo detto, egli era titolare del Bar Signorelli, così denominato a ricordo e a gloria di un famoso pittore dei secoli passati, vanto di Cortona e dell'arte italiana, pertanto lui non aveva nulla a che fare con questo cognome. Un giorno al bar erano seduti i soliti sfaccendati cortonesi, entra un rappresentante di una ditta di liquori il quale rivolgendosi a lui salutava dicendo: "Buon giorno signor Signorelli, come va?" al che lui senza scomporsi rispose: "Non c'è male, il "poro nonno" è morto, siam rimasti io, Giaccina e la Bruna" suscitando uno scoppio di risate fra i presenti. In realtà Giaccina e la Bruna erano fratello e sorella, ben noti ai cortonesi e gli unici che portavano ancora quel glorioso e altisonante cognome.

Come si vede, questa figura caratteristica di vero cortonese, non mancava di certa originalità e talora anche di amena e piacevole arguzia.

Un giorno però venne la guerra e con essa tanti disagi, fra i quali c'era soprattutto un problema quotidiano, quello di procurarsi generi prima per soddisfare l'appetito e talora la fame della famiglia. Mancava tutto e appunto in primo luogo le cibarie; ciò che le carte annonarie ci concedevano lasciavano sempre degli scoparti vuoti nello stomaco. Alle volte bastava una mezza pagnotta di "pane bianco" per far felice una famiglia; carne, pane, olio, burro, tutto era razionato. C'era, è vero il "mercato nero", però non era un affare da proporre a tutte le tasche.

Ma, per tornare al protagonista del nostro racconto, nemmeno le privazioni della guerra erano riuscite ad abbattere il suo spirito burlesco. Ogni sabato mattina, giorno di mercato, egli, che abitava in Ruggiana, si recava con la sua sporta

della spesa in via Casali, luogo nel quale, dalle contadine si poteva acquistare un po' di insalata, due o tre mazzetti di foglie di rape per fare le "pulezze" e, di tanto in tanto, chi aveva il borsellino ben fornito poteva comprare qualche coppia di uova e magari anche un pollo o un coniglio.

Il nostro Quirino tornava da questo mercatuccio con la sporta piena di verdure, ma quando era nei pressi della bottega di un suo amico salumiere egli si fermava a salutarlo e a parlare del più e del meno, della mancanza dei prodotti alimentari e intanto agitava la sua sporta dalla quale fuoriuscivano quattro autentiche zampe di pollo sotto gli occhi dell'amico, il quale gli diceva: "Vedo che hai fatto acquisti, chissà quanto ti sono costati quei pollastri, io non potrei permetterlo". E lui rispondeva: "sai è da chi può!" e soddisfatto riprendeva il suo cammino verso casa.

La scena si ripeteva ogni sabato e ogni volta quattro zampe di gallina

spuntavano dalla sporta. Fra l'altro non sempre era possibile reperire sul mercato un pollo. L'amico si lambiccava il cervello e si domandava dove mai si riforniva e si stupiva che tutte le settimane potesse sobbarcarsi a quella spesa. Un sabato mentre si ripeteva la consueta sceneggiata, l'amico salumiere ebbe come un sospetto, fulmineo afferrò le quattro zampe che gli rimasero in mano, attaccato ad esse non c'era nessun pollo. La fame e la voglia di qualcosa di introvabile era dunque uguale per tutti, ma il peggio doveva ancora venire. Dopo l'otto settembre il nostro barista aveva un figlio prigioniero in Germania e lui doveva gestire da solo il bar.

Al bar spesso gli avventori parlavano di sorpresi e di ribalderie operate dai tedeschi nei confronti degli italiani e che essi reputavano rei di tradimento. Ora succedeva ogni tanto che qualche tradotta diretta al fronte si fermava per qualche sosta forzata a Camucia e qualche gruppo di soldati saliva anche a Cortona e naturalmente invadeva i bar. Quando questi soldati armati entravano nel suo esercizio egli era in preda al terrore, aveva paura che si ubriacassero e che finissero per rompere tutto. Imprecava in cuor suo contro questi invasori, ma allo stesso tempo cercava di non scontentarli e di servirli gentilmente per accattivarsi la loro riconoscenza, ma ogni volta si sentiva in preda ad un grande terrore. Un giorno entrò un ufficiale, il quale dava certe occhiate al negozio, si interessò ad un biliardo e quindi si avvicinò al banco. Il Quirino innervosito dal suo atteggiamento, cominciò a maledire in cuor suo la guerra, la Germania e quell'intruso ed involontariamente si lasciò sfuggire col sorriso sulle labbra queste parole: "Accidenti a te e a chi ti ci ha portato, si può sapere che cosa vuoi?" ma allorché si sentì rispondere, per altro in modo gentile: "Soltanto un caffè!" il Quirino si sentì morire e cadde in deliquio. Fu soccorso dallo stesso ufficiale che era un medico, ma il nostro tremava come una foglia e non si riprendeva. L'ufficiale si rese conto che era la sua persona e la sua divisa che avevano cagionato quel guaio, allora raccomandò ad un avventore che era presente di assisterlo ed educatamente uscì dal bar. L'avventore corse verso l'impaurito Quirino e gli disse: "Ma cosa t'è venuto in mente? Su via, fatti coraggio, ché fortunatamente se n'è andato! Però, hai visto come guardava quel biliardo? Quello è capace di mandare i suoi soldati a requisirlo. Se io fossi in te lo sistemerei da qualche parte. Senti, ora che ci penso, io possiedo un fondo pulito e asciutto, se vuoi, quando sarà sera manderò i miei operai a prenderlo, così lo sistemiamo nel mio fondo e quando sarà passata la bufera potrai riprendertelo."

Quando il figlio tornò dalla prigionia e gli chiese che fine avesse fatto il biliardo, il Quirino gli rispose che l'aveva messo in salvo presso un amico, solo non seppe dire chi era questo "amico".

A quell'epoca egli sotto shock per salvarlo dalle presunte ruberie tedesche, l'aveva affidato ad un "amico" un autentico "ladro italiano" il quale si guardò bene "passata la bufera" dal farsi rivedere.



AVVIO AL 2000

Per tutto il 1999, vigilia del Grande Giubileo, dall'Eremo delle Celle di Cortona, una riflessione sul "Padre nostro", non tanto come invocazione a DIO PADRE quanto come evocazione della sua figura: quello che egli è in sé, quello che è per noi, quello che noi siamo per lui.

TEOFANIE DI DIO PADRE

(XXI)

Non è solo Gesù che, per quello che è fa e dice, è rivelazione del Padre, Dio stesso, in due occasioni di grande importanza menzionate dal Vangelo, rivela direttamente se stesso come "Padre". Possiamo chiamare questi momenti "Teofanie del Padre".

La parola "teofania" non è espressione che troviamo nella Bibbia, ma riferisce con molta proprietà fatti narrati dalla Bibbia, fatti che riguardano particolari manifestazioni di Dio agli uomini.

Non ogni manifestazione di Dio è infatti "teofania", Dio si manifesta anche attraverso le sue opere che sono messaggio chiaro per tutti, anche se non tutti ne tengono conto, cfr. Rm 1,18-22, ma che tutti sono espressamente invitati a raccogliere Mt.6,26-30.

Nelle teofanie invece, Dio si fa presente agli uomini per vie straordinarie e solo in particolari circostanze e con finalità di volta in volta diverse.

Ad Abramo si rivela prima chiamandolo con voce che Abramo riconosce al di là di ogni dubbio come voce del Signore dell'universo, poi manifestandosi in forma umana, tutto allo scopo di suscitare da questa persona anziana e senza figli un popolo nuovo che sarà il "popolo di Dio" Gen. 12,1-3; 17,1-5; 18,1-15.

A Mosè si manifesta chiamandolo dal roveto che brucia senza consumarsi, qualificandosi con un nome nuovo, "Io-sono", e inviandolo come liberatore del popolo d'Israele dallo stato di soggezione agli Egiziani Es.3,1-15. Più tardi si rivelerà a tutto questo popolo con segni terrificanti, per stabilire con essi, in un grandioso scenario, il patto dell'alleanza Es. cap.19 e 20.

La teofania al profeta Elia sull'Oreb è anch'essa particolare per il luogo in cui avviene, per la sequenza dei segni che l'accompagnano e finalizzata alla necessità di restaurare il monoteismo contro il dilagare della idolatria in mezzo al popolo d'Israele. 1Re, 19,9-18.

Da questi pochi esempi, tra i tanti che si trovano nella Bibbia, si può dedurre che Dio, in particolari circostanze, interviene direttamente negli eventi umani quale supremo moderatore della storia. E così è nel caso che abbiamo chiamato "Teofania del Padre".

Come e perché essa avviene non è difficile capire.

A Gesù, mentre insegnava nel tempio, "si avvicinarono i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo e gli dissero: 'Con quale autorità fai questo? Chi ti ha dato questa autorità?' Mt.21 23.

In questa circostanza Gesù non risponde, ma in altri momenti

egli spiega che la sua autorità nasce dal fatto che egli è il Messia promesso: Mosè ha scritto di lui Gv.5,46, ciò che dice Isaià si è compiuto in lui Lc.4, 16-20, Giovanni Battista gli ha reso testimonianza, ma soprattutto, egli afferma: "Il Padre che mi ha mandato ha reso testimonianza di me" Gv.5,31-37.

È un chiaro riferimento alla teofania nel suo battesimo: "Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua, ed ecco si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse: 'Questo è il mio diletto nel quale mi sono compiaciuto' Mt.3,16-17. I destinatari di questa rivelazione sono certamente Gesù e Giovanni Battista Gv.1,32-34, forse non altri, per cui il Padre si manifesterà una seconda volta nella Trasfigurazione di Gesù e i testimoni saranno questa volta Pietro, Giacomo e Giovanni, essi avvertono con spavento la presenza di Dio quando una "nube luminosa li avvolge nella sua ombra" e odono la voce del Padre che dichiara: 'Questo è il mio Figlio nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo' Mt.17,5.

Il "compiacimento" qui espresso dice quale intima e perfetta relazione passa tra il Padre e il Figlio; l'invito all'"ascolto" dice la missione che il Padre ha affidato al Figlio, di essere cioè non più semplice "portavoce" come erano stati tutti i profeti prima di lui, ma la sua stessa Parola: "la mia dottrina non è mia ma del Padre che mi ha mandato" Gv.7,16, il suo stesso Volto: "Chi ha visto me, ha visto il Padre" Gv.14,9, come bene, a questo riguardo, si esprime la lettera agli Ebrei: "Dio che aveva parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio" Eb. 1,1-2.

Si può concludere che rivelandosi come Padre, nel battesimo e nella trasfigurazione di Gesù, Dio ha detto di sé qualcosa di più alto e geloso di quanto non aveva detto a Mosè quando si era definito "Io sono Colui che sono", mentre ora si manifesta all'umanità come "Padre" che genera un "Figlio", Dio come lui da tutta l'eternità e "nelle mani del quale ha rimesso ogni autorità" cfr. Gv.13,3.

Questo è certamente un punto di arrivo e la più alta teofania di quante precedentemente se ne trovano nella Bibbia.

Cellario

Ricordi di Scuola

a cura di Maria Letizia Mirri

Il cavallo

Ancora non c'era il telefono nelle case. Per avvertirmi che c'era una supplenza veniva il bidello della scuola, direttamente a casa mia, al mattino presto e io dovevo partire o perdere la supplenza. Non ero ancora motorizzata. Solo dopo cominciai a usare la vespa di mio padre, e in seguito la macchina.

Quella mattina la supplenza era in un piccolo borgo della Valdichiana ed era abbastanza lunga. Quindi di corsa mi preparo, corro per cercare di rintracciare la corriera, la raggiungo e dopo un giro lunghissimo arrivo a destinazione. La maestra titolare aveva lasciato per l'eventuale supplente delle prescrizioni rigorose: tra l'altro i ragazzi dovevano fare a casa un tema al giorno. Nella maggior parte dei casi mi attenevo a quanto volevano i colleghi, ma con una certa elasticità. Comunque prescissi tutti i giorni un tema libero. La mattina dopo era un gran fastidio correggere tutti quei temi che, essendo troppo frequenti, erano ripetitivi e senza fantasia. Qualcuno lo leggevo, altri li facevo leggere ai ragazzi stessi, gli altri mi limitavo a guardare se li avevano svolti.

C'era un ragazzo che tutte le mattine alzava il quaderno per dimostrare che aveva svolto il tema, poi lo chiudeva e lo metteva sotto il banco.

Quella mattina io scesi tra i banchi per dare un'occhiata più da vicino ai quaderni. Il ragazzino mi mostra il quaderno. In effetti aveva scritto tre pagine di tema il cui titolo era: "Il cavallo". Lo guardo, vedo tre pagine ben ordinate e dico: "Bravo". Ma con la coda dell'occhio vedo ripetuto nelle righe successive due volte "un cavallo, un cavallo". Torno indietro, prendo il quaderno, lo leggo. Il tema per tre pagine continuava così: "...un cavallo, un cavallo, un cavallo, un cavallo..." Rimasi meravigliata, non tanto per l'inganno dell'allievo, ma piuttosto per la sua furbizia: un tema al giorno era troppo, la fantasia l'aveva esaurita, la correzione non era sempre rigorosa... e che doveva fare?

Smisi di dar loro un tema al giorno.

Le Sorelle Povere di Santa Chiara in Cortona



Annunciano con gioia la Professione Semplice di sr. Chiara Marisa Melodia e sr. Chiara Francesca Cristiana Magi, che avrà luogo il 7 dicembre 1999, alle ore 9, durante la celebrazione eucaristica presieduta da sua eccellenza mons. Gualtiero Bassetti.

Monastero Santa Chiara
via San Nicolò, 5 52044 Cortona (Ar)

L'ATTIVITÀ POLITICA DELL'ON. GIORGIO MALENTACCHI

Interroga il Ministro dei Trasporti sulla fermata delle ore 7 di Terontola

Per sapere - premesso che fino al mese di giugno del 1999 i pendolari che per motivi partiranno dalla stazione di Terontola - Cortona in direzione Roma, non hanno avuto problemi in quanto il servizio era funzionale ed attento ai bisogni dell'utenza; i problemi sono sorti con l'estate a causa della soppressione della fermata a Terontola del treno Intercity denominato "Arno" sia di andata (7.10) che di ritorno (17.50) e a quanto riferito ai pendolari, tale situazione proseguirà anche con il nuovo orario che uscirà nel gennaio 2000; il treno Intercity "Arno" nacque per servire la domanda di coloro che dovevano raggiungere Roma per lavoro e rientrare in serata nella stazione della tratta

Firenze - Roma;

la stazione di Terontola è sempre stata una stazione importante perché porta esclusiva d'ingresso per l'utenza di Perugia e del territorio del lago Trasimeno e di quello di Città di Castello, ma anche di Montepulciano e Sinalunga; non sembrerebbe che quanto stabilito rientri negli interessi dell'azienda che anzi dovrebbe stabilire di restituire la fermata del treno "Arno" alla stazione di Terontola per rispondere alla giusta esigenza dei pendolari; quali azioni intenda intraprendere allo scopo di restituire alla stazione di Terontola la fermata in andata e ritorno del treno "Arno".

On. Malentacchi
On. Borghetta

Interroga il Ministro delle Finanze sull'Ufficio Imposte di Cortona

MALENTACCHI - Al Ministro delle finanze - Per sapere - premesso che:

attualmente gli uffici delle imposte dirette sono suddivisi in distretti autonomi fra loro e dipendenti ciascuno dalla propria direzione generale delle entrate;

l'ufficio di Cortona (Arezzo) comprende nel proprio distretto due comuni: Cortona e Castiglion Fiorentino, ed è dipendente dalla direzione regionale delle entrate di Firenze;

con la riforma e l'abolizione delle intendenze di finanza è stata infatti istituita nei capoluoghi di regione la direzione regionale delle entrate, mentre in provincia gli uffici finanziari (Iva, registro, imposte dirette) saranno riuniti in un unico ufficio delle entrate;

il numero degli uffici delle entrate è demandato dalla legge 29 ottobre 1991, n. 358 e dall'articolo 6 del decreto-legge 3

febbraio 1993, n. 29 ad un apposito atto regolamentare;

la direzione centrale ha stabilito che in provincia di Arezzo si formino solo tre Uffici delle entrate: 1) Arezzo con 121 dipendenti; 2) Monteverchi con 52 dipendenti; 3) Sansepolcro con 40 dipendenti;

l'ufficio di Cortona (Arezzo) di conseguenza, perde la propria autonomia in quanto è destinato a diventare sezione staccata di Arezzo (sportello) con perdita di importanza ed eventualmente di personale -;

se non ritenga il caso di prendere in considerazione la proposta di inserire il comune di Foiano ad altri comuni, in aggiunta o in alternativa della Val di Chiana nel distretto dell'ufficio delle entrate di Cortona facendolo così coincidere con il distretto Asl, con l'ufficio di collocamento e con il futuro ufficio Inps.



COSA SI DEVE FARE PER GLI HANDICAPPATI

Cosa fa il Comune di Cortona per i cittadini handicappati? E' questo il senso di un'interrogazione che Fabio Faltoni, consigliere comunale di Alleanza Nazionale a Cortona, presenterà al prossimo Consiglio Comunale. Perché, come precisa, qui si tratta di cominciare a considerare come seria e prioritaria l'integrazione ottimale nella vita pubblica di quei cittadini più sfortunati che, a causa d'invalidità o di handicap, si trovano giornalmente a lottare contro ostacoli fisici e ambientali, oltre che psicologici.

L'Amministrazione Comunale, continua l'esponente di AN, sembra proprio essere dimentica dei più deboli, persone che potrebbero essere aiutate in vari modi, anche sfruttando leggi regionali o nazionali che prevedono periodicamente la distribuzione di fondi a favore di progetti volti al miglioramento della qualità della vita dei disabili. Precisa Fabio Faltoni che anche di recente la Regione Toscana ha elargito circa tre miliardi per la realizzazione di progetti di varia natura: gran parte di questi sono stati destinati a handicappati per superare le barriere architettoniche nelle proprie abitazioni mentre, ad esempio, il Comune di Torrita di Siena ha ottenuto 150 milioni per migliorare l'accessibilità degli uffici comunali.

Cortona cosa fa? Secondo il consigliere di Alleanza Nazionale fa veramente poco o niente, quando invece ci sarebbe bisogno di muoversi celermente e senza indugi.

Certo, per ottenere aiuti economici dai vari Enti e Organismi bisogna presentare progetti o aiutare le famiglie dei

disabili a realizzarne perché, è qui il punto, ci si dovrebbe muovere in due direzioni: migliorare l'accessibilità alle varie strutture pubbliche o aperte al pubblico e, nel contempo, risolvere i problemi all'interno degli ambiti familiari, in modo da rendere più autonomo un familiare handicappato evitando, ove possibile, il bisogno di assistenza.

Ma l'Amministrazione non sembrerebbe al momento molto interessata alla cosa.

La via da seguire, chiarisce Fabio Faltoni, potrebbe essere quella di elaborare subito un progetto di fattibilità circa il superamento delle barriere architettoniche in tutto il territorio cortonese e, di conseguenza, orientarsi fra gli aiuti economici provenienti da Regione, Stato o Unione Europea.

Contemporaneamente, sarebbe il caso di sollecitare e aiutare le famiglie bisognose a presentare progetti per l'ottenimento dei fondi suddetti.

Ancora, si dovrebbe arrivare a predisporre una "Guida all'accessibilità urbana", come di recente realizzato dal Comune di Arezzo, e coinvolgere le rispettive Associazioni provinciali in modo da portare in breve tempo Cortona a livelli di vera e propria eccellenza sul piano dell'accogliimento di turisti handicappati. Fabio Faltoni assicura che Alleanza Nazionale è pronta al massimo impegno e alla migliore collaborazione qualora si ravvisasse nell'attuale maggioranza la volontà di intervenire nel sociale garantendo al meglio l'integrazione dei cittadini più svantaggiati.

Cons. Comunale Fabio Faltoni
Gruppo Alleanza Nazionale



SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Il Consigliere Comunale di Alleanza Nazionale Fabio Faltoni presenterà, in occasione del prossimo Consiglio Comunale, un'interrogazione volta a conoscere nel dettaglio la situazione della raccolta differenziata e del riciclaggio dei rifiuti nel territorio cortonese.

Il motivo di questa iniziativa sta nel fatto che un'apposita normativa regionale (in relazione anche al Decreto Ronchi che si riferiva, tra l'altro, alla realtà ATO) prevederebbe un tributo speciale aggiuntivo per quei Comuni che non hanno raggiunto l'obiettivo fissato per legge per la raccolta differenziata. Cortona, si chiede l'esponente di AN, sarà fra i Comuni che obbligheranno i propri cittadini ad un supplemento di tasse?

Fabio Faltoni, è chiaro il suo pensiero, esprime dei dubbi circa l'efficacia della politica comunale sulla raccolta differenziata e al momento uno dei pochi mezzi che un'Amministrazione ha per cercare di risolvere, o almeno contenere, il grosso problema dello smaltimento dei rifiuti, un mezzo, quello del riciclaggio, che può permettere di evitare enormi sprechi abitandoci nel contempo ad una più globale e matura considerazione dell'ambiente, del territorio e della società in cui viviamo.

Fabio Faltoni sottolinea il fatto che per risolvere il problema non basta la semplicistica o casuale distribuzione dei cassonetti per il territorio comunale o una dislocazione del tutto ignara delle più elementari regole che attengono ai problemi di traffico o inquinamento acustico all'atto dello svuotamento dei grossi contenitori (ve-

di il preoccupante caso di Terontola - Via Fosse Ardeatine).

Precisa poi che l'impegno di pur volentieri cittadini alla raccolta differenziata, passaggio obbligatorio per il riciclaggio dei rifiuti, può essere mortificata da cassonetti troppo spesso saturi e quindi inutilizzabili o da una difficile conoscenza, soprattutto da parte di chi non abita nei centri più popolosi, della distribuzione dei contenitori nel territorio cortonese.

Il Consigliere di AN vuole sapere dal Sindaco a che punto è la percentuale di rifiuti riciclati al momento, dato che solo due anni fa non raggiungeva nemmeno il 5%, misura questa ben lontana dagli obiettivi fissati dalla normativa in vigore.

Stimola poi l'Amministrazione a predisporre un articolato piano comunale di "gestione rifiuti" in modo da passare ad uno stato più maturo e consapevole inerente il riciclaggio dei rifiuti.

Sarebbe il caso poi di coinvolgere le scuole e la cittadinanza con convegni o quant'altro possa essere utile alla massima sensibilizzazione sull'argomento e pianificare una serie ed efficace campagna informativa rivolta alle famiglie.

Infine, chiede l'esponente di Alleanza Nazionale Fabio Faltoni, sarebbe il caso di cominciare a pianificare con criterio la distribuzione dei cassonetti (per evitare altri casi "Terontola"), tenendo in considerazione esigenze di vario tipo e senza tralasciare e informare le famiglie sulla distribuzione nel territorio dei raccoglitori, nelle loro diverse tipologie.

Cons. Comunale Fabio Faltoni

IL MINISTRO VISCO RISPONDE

Si risponde all'interrogazione di risposta scritta n. 4-22638 il cui testo si allega in copia, presentata alla S.V. Onorevole

Con l'interrogazione cui si risponde la S.V. Onorevole chiede che venga valutata l'opportunità di modificare l'assetto territoriale di competenza dei nuovi uffici delle entrate per la provincia di Arezzo, in particolare, restituendo la originaria autonomia all'ufficio di Cortona.

Al riguardo il Dipartimento delle entrate ha rilevato che l'individuazione degli uffici delle entrate è stata effettuata sulla base di criteri oggettivi, analiticamente indicati dall'articolo 7, comma 11, della legge n. 358 del 1991 di riforma dell'Amministrazione finanziaria. Sulla base di tali criteri è stata elaborata un'apposita metodologia, imperniata sulla rilevazione dei carichi di lavoro potenziali dei nuovi uffici. È stato così previsto di istituire gli uffici delle entrate solo in quelle sedi il cui carico di lavoro sarebbe stato tale da giustificare il gravoso onere finanziario e organizzativo connesso all'attivazione e al funzionamento delle nuove strutture. Questa condizione non è stata riscontrata a Cortona, sicché la decisione di istituire in quella località un ufficio delle entrate non sarebbe stata compatibile con l'attuale impostazione della politica di bilancio, tesa a contenere quanto più possibile il volume della spesa.

Pertanto, al pari di tutte le altre attuali sedi di uffici finanziari che non sono state confermate come sede di uffici delle entrate, Cortona ospiterà una sezione staccata dell'ufficio delle entrate di Arezzo.

Tale sezione staccata garantirà ai cittadini una prestazione di servizi di livello superiore a quello dell'attuale ufficio delle imposte dirette. Infatti, il decreto ministeriale 18 giugno 1997 (G.U. del 24 giugno 1997, n.145) dispone, tra

l'altro, che tali strutture esercitino le proprie attribuzioni, oltre che in materia di imposte dirette, anche in materia di IVA e registro, imposte che, nella fattispecie, al momento sono trattate dai corrispondenti uffici di Arezzo. E' evidente quindi il beneficio per i contribuenti interessati, che potranno espletare in loco le attività per le quali è necessario attualmente recarsi nel capoluogo provinciale (presentazioni di istanze, acquisizione e cancellazione di partita IVA, registrazione di atti, ecc.). La sezione staccata garantirà dunque un'azione a tutto campo di informazione e di assistenza fiscale, in linea con le esigenze più sentite dalla maggior parte dei contribuenti. Le sole funzioni che verranno concentrate nell'ufficio delle entrate di Arezzo saranno quelle dell'accertamento, che presentano maggiore complessità e che interessano, del resto, un numero più ristretto di contribuenti.

Il medesimo Dipartimento ha, infine, precisato che l'attivazione della sezione staccata sarà contestuale alla soppressione dell'attuale ufficio delle imposte dirette, per cui non vi sarà alcuna soluzione di continuità per quanto concerne l'espletamento dei servizi forniti ai contribuenti.

Il Ministro
Vincenzo Visco

Interpellanza

PER MANTENERE IL 118

Signor Sindaco, è noto che Ella oltre ad essere il Capo della nostra Amministrazione è anche medico ospedaliero della U.S.L. 8. Conoscerà pertanto meglio di me la voce che corre e secondo la quale dal primo gennaio 2000, per disposizione della direzione della U.S.L. medesima, verrà soppresso per Cortona il servizio della ambulanza con medico a bordo.

Sembra altresì che in pari data verrà inoltre chiusa nell'ospedale della nostra città la ripartizione della medicina generale che sarà trasferita a Castiglion Fiorentino mentre resterebbe a Cortona solo la ripartizione di geriatria. Per quanto sopra esposto Le chiedo se rispondono al vero le voci summenzionate e se sì La invito ad attivarsi in ogni senso e con tutti i mezzi a sua disposizione per evitare la soppressione dei due servizi suddetti all'interesse di tutta la cittadinanza che altrimenti verrebbe ulteriormente penalizzata in campo sanitario. Il Consigliere Comunale di A.N. Luciano Meoni

Questa è una pagina aperta dedicata alle opinioni dei partiti e dei movimenti.

Non impegna dunque la linea del Giornale che ospita le opinioni lasciandone la responsabilità agli autori.

Interrogazione PROBLEMI DELLA MONTAGNA

Il sottoscritto Luciano Meoni consigliere comunale di Alleanza Nazionale

VENUTO A CONOSCENZA DEL FATTO

che nella montagna cortonese si stia per riattivare prossimamente, ed in parte su nuovo tracciato, una vecchia ed abbandonata strada che nel tempo dovrebbe collegare la frazione di Vaglie con quella di Teverina.

Che la riattivazione della stessa non sarebbe mai stata richiesta da nessuno del luogo che possa in

qualche modo ravvisare l'utilità.

Che con il nuovo tracciato della suddetta strada si verrebbe a danneggiare invece ed in maniera piuttosto notevole i proprietari dei terreni che verrebbero espropriati in quanto detti terreni sono destinati a colture intensive di impianti di irrigazione.

CHIEDE

al signor Sindaco ed all'Assessore ai lavori pubblici se non ritengano opportuno incontrarsi con i cittadini di Vaglie, Falzano e Teverina interessati alla questione per rivedere insieme, qualora fosse ormai più possibile al ripristino della strada medesima data la scarsa importanza che la stessa riveste a parere loro, il nuovo tracciato e procedere a qualche variante onde non danneggiare interessi a volte addirittura vitali per qualcuno.

Il sottoscritto si dichiara disposto a promuovere personalmente l'incontro con i cittadini interessati. Data l'urgenza di trovare una qualche soluzione al problema, il sottoscritto richiede una risposta piuttosto sollecitata.

Il Consigliere Comunale di A.N.
Luciano Meoni

SONO TORNATA A CORTONA

Erano diversi anni che non andavo a trascorrere qualche giorno in questa piacevole città. Quando ero giovane andavo spesso a passarci le vacanze. L'aria pura che si respira in quella bellissima altura che domina la Val di Chiana, giovava alla mia salute e rinfrancava il mio spirito.

Oggi, in questa splendida giornata di novembre, ho deciso di fare una breve vacanza in questa piccola, grande città.

Cortona mi è subito apparsa nella sua incantevole bellezza: le grandi porte che si aprono invitantemente lungo le mura, i vicoli ripidi e stretti che corrono verso il punto più alto della città, piazza del Comune, piazza Signorelli ed ogni altro angolo ricco di bellezza e di ricordi.

Avrei voluto vedere tutto in un attimo, ma la piccola folla di gente che gremiva la piazza del Comune attirò la mia attenzione.

C'erano molti turisti, molti giovani seduti sulla scalinata del Comune che parlavano allegramente, alcuni facevano uno spuntino con panini e coca cola. Rugapiana era come sempre affollata da quell'andare e venire di gente che camminava senza fretta,

indugiando a guardare le vetrine e a godere l'ultimo sole di quello straordinario giorno d'autunno. Ho pensato che c'era tanta gente ma così diversa da quei cortonesi che mi erano rimasti nella memoria. Ripensavo ai contadini che il sabato facevano da padroni nelle piazze, agli animali che portavano al mercato, ma soprattutto consideravo che il tempo aveva profondamente cambiato quella società, nelle abitudini e nei costumi, in quella che una volta sembrava solo una piccola città.

Cortona aveva spalancato le sue grandi porte ai cittadini del mondo. La vecchia Etruria signora aveva svelato a poco a poco, nel trascorrere del tempo i segreti della sua grandezza.

Emanava il fascino della sua antica, misteriosa civiltà che gli uomini, nel tempo, avevano cercato di scoprire e riportare alla luce. Cortona si è rivelata fonte di studi e di interesse e i suoi ammiratori, ormai numerosi, vengono da molte parti del mondo. Ecco la città che io avevo ritrovato nella mia breve vacanza; sempre più affascinante per quella indescrivibile sensazione che ti afferra davanti a tutto ciò che è grande e che ti domina.

Alle soglie del terzo millennio Cortona manda al mondo messaggi di civiltà, di sapienza di arte. Luca Signorelli, Pietro da Cortona e tutti quei grandi che hanno avuto i natali in questa terra etrusca sono le voci vive di un'arte che sola può sfidare il tempo.

Era stata breve la mia vacanza, dovevo prendere la via del ritorno. Quella splendida giornata di novembre era ormai al tramonto.

Sarebbe presto venuto l'inverno con freddo e neve. A Cortona la tramontana avrebbe spazzato i suoi vicoli e le sue piazze.

I turisti e i forestieri si sarebbero fatti meno numerosi e la vecchia città sarebbe tornata a godere di quel silenzio che circonda i luoghi dove si respira un'aria di misteriosa grandezza.

Giuliana Meucci Sarti
E' l'autrice de i Racconti di Tocognano che fu uno dei primi libri pubblicati nel 1984 dalla Editrice Grafica L'Etruria. Il libro contiene una serie di racconti di vita vissuta a Cortona di questa signora che veniva in estate a trascorrere le vacanze nella campagna Cortonese. Il libro fu presentato nella Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca dal prof. Mirri.

STORIA DEL MATRIMONIO

Pubblichiamo questo breve racconto di vicende vere scritte da un nostro lettore che ha voluto darci questo contributo

Quando i figli si sposavano, il capofamiglia pensava a tutte le spese: le più grosse erano la camera degli sposi e il pranzo di nozze.

Era il capofamiglia che pensava a risparmiare e, quando ce n'era bisogno, chiedeva anche i soldi al padrone perché ci poteva essere anche un avanzo sul bestiame.

Infatti il padrone ritirava tutti i soldi ricavati con il bestiame, e i contadini chiedevano la loro parte quando ne avevano bisogno. Anche il padrone aveva piacere quando un giovanotto della famiglia prendeva moglie, perché così in casa c'era una donna in più per fare l'erba per le bestie e le altre faccende femminili.

Il padrone era meno contento quando si sposava una ragazza, perché poi questa andava ad abitare con la famiglia del marito, e la sua perdeva un aiuto nelle faccende familiari.

A quei tempi, quando i ragazzi si sposavano, non andavano a fare la luna di miele, ma stavano a casa per fare le faccende e mettere a posto tutta la roba che era servita per il pranzo di nozze: piatti, bicchieri, forchette, cucchiari ecc.

Il pranzo, infatti, era fatto in casa (solitamente era quello dello sposo).

Il giorno delle nozze, coloro che erano stati invitati dallo sposo, si recavano a casa sua.

Da qui, a piedi, tutti insieme, andavano a prendere la sposa la quale era già in compagnia dei parenti, precedentemente invitati dal padre di lei.

Alla celebrazione nuziale, non partecipavano i genitori degli sposi.

Quindi, entrambi i parenti andavano verso la Chiesa in fila per due, marito e moglie insieme e, chi non aveva il compagno o la compagna, si aggiustava in modo da formare un maschio e una femmina.

A guidare la fila era lo sposo, accompagnato da una sorella o una parente stretta (o comunque una donna): dietro di loro c'era la sposa accompagnata da un fratello o da un altro parente stretto (o comunque un uomo).

Intanto il prete, in Chiesa, aveva preparato la banchetta dove s'inginocchiavano gli sposi appena arrivavano.

Ascoltavano la messa e in particolare la predica fatta dal prete.

Quindi il sacerdote pronunciava la formula tipica del matrimonio, e dava loro la benedizione dicendo che dovevano andare d'accordo perché, metaforicamente, il marito era come il sacco e la donna come la corda.

Dopo la messa si dirigevano tutti, in fila per due dietro gli sposi che ora erano insieme a braccetto a guidare la fila verso casa dello sposo.

A casa, sulla soglia della porta, c'era la suocera di lei che l'aspettava e che solitamente le regalava o un anello che la giovane metteva al dito oppure anche una pannucchia (cioè un grembiule per svolgere le faccende familiari).

Si svolgeva una sorta di cerimonia, prima di entrare, la sposa novella si rivolgeva alla suocera e le diceva:

- Mamma, mi ci volete? E quella rispondeva:

- Venite, nuora mia: portate la pace in casa mia!

E la suocera la prendeva a braccetto e l'accompagnava insieme al marito novello nella nuova camera dicendo loro:

- Questa è la vostra camera.

Sopra il letto, c'erano un paio di pantaloni già tagliati ma da cucire, messi appositamente dalla suocera che diceva:

- Questi sono i calzoni di tuo marito, quando hai tempo, glieli cucì.

-Poi suocera, andava in camera per spegnere il lume e augurare loro la buonanotte.

La mattina dopo, la sposa si doveva svegliare per prima per spazzare la casa e per dare il buongiorno a tutti i componenti della famiglia che mano a mano si alzavano: il primo di tutti era il bifolco.

Alla domenica successiva, la sposa andava con la suocera alla messa portando un mazzo di fiori

da sposa alla Madonna; dopo tornate dalla Messa si riunivano con tutta la famiglia al completo per fare colazione.

Dopodiché la suocera, dava alla sposa novella una spianatoia, un matterello, la farina e delle uova perché doveva preparare da sola la pasta fatta in casa per tutta la famiglia.

Certo, una mamma, quando aveva una figliola, le doveva insegnare a fare tutto: a cucire, a cucinare, perché una volta sposata, quando mancava la suocera o stava male, era la nuora che doveva fare le faccende.

E se non lo sapeva fare, non solo passava male lei, ma soprattutto la mamma che non le aveva insegnato.

Domenico Goti

Foto tratta da "Cortona immagini di ieri". Giovanni Tribbioli e Annunziata Falomi in municipio il giorno della promessa di matrimonio (23 gennaio 1926).



TRE TRE TREMORI ROMANO
Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

**Palestra
Body Line Club**
Via Gramsci, 139/D
Tel. 0575/62797
Camucia di Cortona (Ar)

PRO LOCO TEVERINA

La piccola frazione del Comune di Cortona posta in montagna da sempre si è fatta promotrice di una attività piuttosto intensa attraverso la creazione della Pro Loco di Teverina.

Il 21 agosto di quest'anno il nuovo consiglio nato dalla elezione della popolazione ha riconfermato presidente Amerigo Coppini, vice presidente Ugo Brigidoni e consiglieri Barbara Rofani, Gabriella Goti, Roberta Vignaroli, Franco Lunghi, Stefano Suardi e Enzo Rossi.

Nella relazione delle attività svolte per il 1999 il presidente ha ricordato la festa della Befana del 6 gennaio, dedicata a tutti i bambini anche a quelli provenienti dalle frazioni limitrofe.

Ma il momento più importante per questa Pro Loco è la manifestazione che viene organizzata da tanti anni il 10 e 11 luglio relativa alla organizzazione della Mostra Mercato dell'agricoltura e dell'artigianato ed il giorno successivo 12 luglio la festa dedicata alla montagna.

Sono due manifestazioni che richiamano visitatori dalla vicina Umbria e da tutta la Valdichiana.

La foto al piede documenta un momento di questa vita vissuta dalla realtà di Teverina.

In collaborazione con la Parrocchia è stato installato un vetro antiscandalo a protezione dell'affresco della Madonna del Latte, risalente al 1300 circa, posto alla croce di Teverina nell'edicola dell'eremo di S. Onofrio.

Questo Santo è un asceta solitario del IV secolo, vissuto nel deserto d'Egitto intorno a Tebe per oltre 60 anni nell'estrema privazione e lontano da tutti.

La Pro Loco ha inoltre provveduto alla distribuzione e divulgazione di opuscoli turistici di Cortona, ai numerosi ospiti della zona montana.

Un altro importante momento di attività è stata la sistemazione e l'ampliamento dello spazio per gli espositori e i visitatori delle manifestazioni organizzate dalla Pro Loco. Sono strutture fisse essenziali per la riuscita delle manifestazioni, indipendentemente dalle situazioni climatiche.

Infine l'VIII festa della Castagna ripresa per le richieste della gente e dagli operatori del settore.



Motocross

RICCI CAMPIONE TOSCANO JUNIOR NAZIONALE

Anche quest'anno Simone Ricci ha centrato un obiettivo importante, è diventato campione Toscano nella categoria Junior national, dopo che lo scorso anno lo aveva vinto in quella Cadetti, a conferma di una buona continuità di una buona tecnica di guida e della maggiore esperienza che ha accumulato in questa annata, molto importante per lui.

La gara che doveva decretare l'assegnazione del titolo Toscana si è corsa a Sinalunga domenica 14 novembre ed in verità è stata una gara difficile e piena di problemi in cui Simone pur vantando un discreto vantaggio sugli avversari in classifica lo vedeva dileguarsi totalmente a causa della rottura del cambio della sua moto nella prima manche quando era in seconda posizione.

La buona sorte ha voluto che nella seconda manche Simone abbia potuto utilizzare la moto del suo compagno di scuderia che nel frattempo si era già assicurato il

campionato nella cat. cadetti.

Così grazie alla sua bravura ed anche all'amicizia del suo compagno di scuderia Simone ha potuto disputare la seconda manche andando a conquistare una seconda posizione che lo ha tranquillamente decretato campione Toscano anche quest'anno dopo che nelle altre gare sin quando la moto lo ha supportato aveva nettamente dominato.

Adesso la stagione è finita e a Simone lo aspetta una lunga fase di preparazione in vista dell'impegnativa prossima stagione che partirà già da fine febbraio-marzo.

Intanto c'è da dire che finalmente Simone potrà utilizzare le nuove due moto Yamaha mod. 2000 che gli saranno messe a disposizione dalla MOTORRANCH di Bibbiena, e nel prossimo anno la moto avrà davvero una importanza rilevante al di là delle capacità del centauro Cortonese.

Nelle intenzioni del Team di Simone, il Dream Team, il giovane

pilota il prossimo anno parteciperà agli Assoluti d'Italia nella cat. Expert dove vi correranno piloti internazionali, con molta esperienza e dove tutte le cat., Junior, Expert e Senior corrono insieme; un banco di prova davvero duro e che saprà testare anche il carattere del giovane ma deciso pilota Cortonese.

Di certo l'obiettivo principale resta la partecipazione alle gare del campionato Europeo a cui è difficile accedere per la scarsità dei patentini (licenze)rilasciati dalla federazione e senza il quale non è possibile correre.

Certo Simone in queste gara troverà avversari tenaci, bravi e con molta esperienza ma il prossimo anno dovrà far tesoro di tutto quello che riuscirà ad imparare dagli avversari che gli correranno accanto per pensare poi di poterli sfidare una volta acquisita esperienza e maturità tecnica e tattica.

Certo, poi Simone, potrebbe partecipare anche alle due gare del Mondiale che si disputeranno in Italia, a San Marino e San Severino Marche, ma questo solo se i risultati nell'Europeo diranno che è in grado di battersi a certi livelli.

Intanto il suo team, denominato come già detto DREAM (sogno) lo sta preparando sia tecnicamente che tatticamente che fisicamente alle prove che lo attendono; i suoi tecnici, uno specializzato nel motore, Jonny (Jonathan Bianchi) e l'altro specializzato nelle sospensioni, Mirco di Simone, lo stanno facendo "crescere" con i loro insegnamenti ed i loro consigli.

Questi due amici con la loro esperienza assieme alle qualità che Simone certo possiede potrebbero lanciargli davvero a grandi livelli, la sfida è tutta nel tempo in cui Simone saprà apprendere e nel carattere che saprà dimostrare di fronte alle difficoltà che senza dubbio dovrà affrontare.

Riccardo Fiorenzuoli

BRAVO IL TERONTOLA PRIMO IL MONTECCHIO

Dopo la pesante sconfitta per 6 a 1 a Capresana la Fratta S.C. va a reti bianche anche in casa nel primo scontro derby comunale contro il Terontola. La squadra paglierina riesce ad imporre alla compagine più esperta un pari che la porta in centro classifica, mentre la Fratta è terz'ultima nella classifica generale.

È sicuramente un momento difficile ma la compagine frattigiana saprà riprendersi. Il Terontola invece ha dimostrato di essere maturato notevolmente. Ha giocato due partite consecutive fuori casa imponendo il pareggio alla Fratta questa domenica e avendo vinto fuori casa a Mon-

terchi per 2 a 1. Dopo una partenza un po' stentata per l'assenteamento nel nuovo campionato sta ora dando i suoi frutti.

Diversa invece la situazione per il Montecchio che perdendo due domeniche fa contro l'ultima in classifica il Chitignano si è fatto raggiungere in classifica dal Sulpizia ed in questa ultima giornata rimane appaiato in cima alla classifica con questa squadra perché entrambe hanno ottenuto punteggio pieno nelle rispettive partite. L'incontro casalingo contro il Rigutino si è risolto con un secco 2 a 0 che lascia poco a discutere. Domenica prossima un altro scontro derby: a Terontola si gioca Terontola-Montecchio.

SECONDA CATEGORIA GIRONE N

SQUADRA	P	G	V	N	P	V	N	P	F	S	DR	MI	PE
MONTECCHIO	19	9	5			1	1	2	16	7	9		
SULPIZIA	19	9	4	1		2		2	13	7	6		
LUCIGNANO	15	9	3	1		1	2	2	15	9	6		
CASTELLUCCIO	13	9	2	2	1	1	2	1	14	11	3		
STRADA	13	9	2	2	1	1	2	1	11	9	2		
PRATOVECCHIO	13	9	1	2	1	2	2	1	6	6	0		
TALLA	13	9	2	1	1	2		3	8	12	-4		
TERONTOLA	12	9	2	2		1	1	3	11	9	2		
RASSINA P.S.	11	9	3	1	1		1	3	12	9	3		
RIGUTINO	11	9	1	2	1	2		3	11	14	-3		
PIEVE AL TOPPO	11	9	2	3		2	2	3	7	7	-4		
CESA	10	9	2	1	2		3	1	13	13	0		
FRATTA S.C.	10	9	1	3	1	1	1	2	11	16	-5		
MONTERCHIESE	10	9	2	2	1	1	3	7	16	16	-9		
CAPRESANA	8	9	2	1	1		4	14	14	0			
CHITIGNANO	6	9	1		3		3	2	6	12	-6		

RISULTATI

Giornata n. 9

Castelluccio-Talla	1-0
Cesa-Lucignano	0-0
Fratta S.C.-Terontola	0-0
Montecchio-Rigutino	2-0
Pieve al Toppo-Pratovecchio	0-0
Rassina P.S.-Monterchiese	4-0
Strada-Chitignano	0-0
Sulpizia-Capresana	2-0

PROSSIMO TURNO

Giornata n. 10

Rigutino-Pieve al Toppo
Capresana-Strada
Chitignano-Rossina P.S.
Lucignano-Sulpizia
Monterchiese-FratTA S.C.
Pratovecchio-Castelluccio
Talla-Cesa
Terontola-Montecchio

TENNIS NUOVE CLASSIFICHE AL VIA DAL 2000

a cura di Luciano Catani

È stata approvata nel luglio scorso da parte della Federazione Italiana Tennis la riforma di Campionati a squadre e classifiche sulla base del modello francese. Proprio in questi giorni i vari Comitati Regionali e Provinciali si stanno attivando al fine di divulgare quanto più possibile il nuovo sistema di classifica, attraverso numerosissime riunioni cercando di coinvolgere i rappresentanti dei vari Circoli tennistici.

Nella pratica si passerà dall'attuale sistema suddiviso in 9 gruppi ad un sistema suddiviso in 20 gruppi e gestito da un computer centrale della Federazione Italiana Tennis; l'attribuzione del punteggio si baserà esclusivamente sulle partite vinte e perse da ciascun giocatore. Tutto ciò sarà certamente molto stimolante e la speranza è quella di vederlo già in vigore con l'inizio del prossimo anno anche nei fatti perché logicamente tale progetto dovrà contare su di una organizzazione all'avanguardia. Per cercare di dare un'idea di come sarà calcolata la classifica di ogni giocatore voglio riportare un significativo esempio pubblicato dalla maggiore rivista tennistica del nostro paese: ogni giocatore si trova attribuito a inizio stagione un coefficiente di rendimento (es. gli N.C. partono da 0, C3 da 120, i C2 da 340, i C1 da 580 e così via). A quel punteggio di base può sommare i punti che gli derivano da ogni partita vinta, in base alla classifica dell'avversario superato (esempio vittoria con un pari classifica = 50 punti; su un tennista superiore di 1 gruppo = 100 punti ecc.). Ogni giocatore in base alla sua posizione di partenza ha diritto a un numero minimo di partite vinte per formare il suo punteggio (ad es. un N.C. può tener conto delle migliori quattro vittorie, un C3 delle migliori sei ecc.), più un ulteriore numero di vittorie che si calcola partendo dalla seguente formula:

V - P - 2 X 1

dove:

V = numero di partite vinte in generale (comprese quelle per rinuncia dell'avversario);

P = numero di partite perse con avversari di classifica pari;

I = numero di partite perse con giocatori di classifica inferiore, moltiplicando però questo numero per due.

Promozione: Cortona Camucia

FINALMENTE VINCE ANCHE IN CASA

Dopo la bella vittoria esterna sul campo dell'Incisa tutti si attendevano nella gara interna contro la squadra senese del Rosia una partita decisa ad ottenere quella vittoria interna che mancava agli arancioni da tanto, troppo tempo; i tifosi hanno dovuto attendere ancora un turno però, per veder vincere la propria squadra tra le mura amiche in una partita, quella contro il Pienza che ad un certo punto pareva essersi messa davvero male visto il vantaggio degli ospiti a pochi minuti dal termine. Alla fine tanta volontà di vincere, e anche la bravura nel cercare di conseguire il risultato sono stati premiati con una vittoria che rilancia la squadra arancioni nelle parti alte della classifica, nelle quali in verità merita di risiedere in virtù del gioco espresso e della potenzialità della squadra.

Ma veniamo ai fatti in dettaglio; contro il Rosia gli arancioni hanno conseguito il quarto pareggio consecutivo, in casa, di questo campionato, anche se tutto sembrava possibile nella giornata in cui è stato ricordato ad un anno dalla scomparsa il rimpianto presidente Tiezzi Santi. È dire che gli arancioni ce l'hanno messa davvero tutta per far loro il risultato, partendo alla grande ma come gli è spesso capitato per vari motivi non sono riusciti a finalizzare.

Il copione della gara è andato avanti per quasi tutta la partita confermando la buona trama di gioco degli arancioni, l'efficace difesa della propria metà campo e le buone azioni in attacco purtroppo non finalizzate; squadra di casa spesso vicina al goal senza ottenerlo e sino alla fine anche allo scadere pericolosa ma non efficace con gli attacchi pur ben orchestrati dei suoi giocatori.

Ennesimo risultato di parità che confermava l'effettiva buona difesa degli arancioni, visto che è vero che non vince, ma è anche vero che non

perde dalla prima gara di campionato.

Tutto sommato una squadra che stava crescendo nella consapevolezza delle proprie forze e che forse col tempo ha imparato a finalizzare e intendere gli insegnamenti del suo allenatore Giulianini.

Così nell'altra gara interna contro il Pienza squadra ben compatta e coriacea nulla faceva pensare che gli arancioni potessero sfatare il tabù della vittoria davanti al proprio pubblico.

Invece la vittoria è giunta quando forse pochi se la aspettavano ed in modo roccamboloso, seppur meritato.

Infatti pur provando ad attaccare in modo convinto ancora una volta sembrava che gli arancioni non riuscissero ad acciuffare la vittoria vista anche la buona disposizione in campo degli avversari. Così è successo che, pur meritando tutto somma-

to la vittoria, gli arancioni durante la gara a circa venti minuti dalla fine si siano trovati addirittura in svantaggio, ma è stato a questo punto che è venuta fuori la grinta e la forza della squadra che è riuscita grazie all'attaccante Tacconi d'apprima a pareggiare e poi ad andare in vantaggio riuscendo a gestire la partita sino alla fine.

Un risultato meritato a coronamento di una buona gara; da segnalare l'ottima prova di Molesini, assieme Fei e Gori, in attacco il goal speriamo abbia rigenerato Tacconi, che con una bella doppietta ha dato tranquillità a tutto l'ambiente.

Adesso non resta che continuare, sperando che la squadra arancione torni a vincere in fretta sia fuori che tra le mura amiche, di certo vorremmo vederla tra le protagoniste di questo campionato, ancora lungo, ed in cui potrebbe davvero diventare protagonista.

R. Fiorenzuoli

PROMOZIONE GIRONE B

SQUADRA	IN CASA			FUORI			RETI			DR	MI	PE	
	P	G	V	N	P	V	N	P	F				S
PONTASSIEVE	18	10	3	2		2	1	2	11	5	6		
ROSLA	16	10	4	2				2	2	11	7	4	
RIGNANESE	16	10	1	3		3	1	2	12	9	3		
SAN DONATO	16	10	3	1	1	1	3	1	15	12	3		
INCISA	15	10	2	2	2	2	1	1	13	10	3		
SOCI	15	10	3	2	1	1	1	2	16	15	1		
S. QUIRICO	14	10	2		2	2	2	2	9	8	1		
CORTONA CAMUCIA	13	10	1	4	1	1	3		9	8	1		
CASTELNUOVO	12	10	1	2	2	1	4		11	9	2		
REGGELLO	12	10	2	1	2	1	2	2	9	9	0		
MONTALCINO	12	10	1	2	1	2	1	3	10	12	-2		
CAVRIGLIA	11	10	1	2	2	1	3	1	7	10	-3		
LATERINA	11	10	2		2	1	2	3	7	15	-8		
PIENZA	10	10	2	3			1	4	9	11	-2		
LA SORBA	10	10	1	3	1	1	1	3	6	11	-5		
TERRANUOV.	9	10	1	1	3	1	2	2	10	14	-4		

RISULTATI

Giornata n. 10

Castellnuov. S. Donato	1-1
Cortona Camucia-Pienza	2-1
Incisa-Cavriglia	2-1
La Sorba-Rignanesese	1-0
Pontassieve-San Quirico	1-0
Rosia-Reggello	1-1
Soci-Montalcino	2-2
Terranuov. -Laterina	0-1

PROSSIMO TURNO

Giornata n. 9/11

Cavriglia-Rosia
Laterina-La Sorba
Montalcino-Terranuov.
Pienza-Incisa
Reggello-Soci
Rignanesese-Pontassieve
S. Donato-Cortona Camucia
S. Quirico-Castellnuov.

winterthur Winterthur Assicurazioni
 Agenzia di Camucia
 Agente: Carlo Cianelli
 Tel. 0575 63.05.91
 Via. Q. Zampagni, 3 - Camucia (Ar)

CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE DI MASSERELLI GIROLAMO
 concessionario:
LAMBORGHINI Color - Chaffoteaux et Maury - RHOSS
 CAMUCIA (AREZZO) - TEL. 0575/62694

Alfa Romeo
 Concessionaria per la Valdichiana
 at **TAMBURINI A. s.n.c.**
 di TAMBURINI MIRO & C.
 Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

banca popolare di cortona

fondata nel 1881

È ORA!

Iniziativa speciale **EuroRegister** per gli operatori del commercio.

EuroRegister significa un registratore di cassa omologato Euro delle marche migliori e a prezzi esclusivi finanziato a 12 mesi a tasso zero.

Informatevi presso le nostre Filiali

CON LA PARTECIPAZIONE DI:

FUTURE OFFICE SAS, Via XXV Aprile, 12 a/b - CAMUCIA

SYSTEM COPY SAS, Via delle Vecchie Ciminiere, 26 - CASTIGLION FIORENTINO

TECNOCOPY di FRUSCOLONI A., Piazza Garibaldi, 9 - FOIANO DELLA CHIANA

UFFICIO 2000 di FEDELI RITA, Via XXV Luglio, 4/a - CAMUCIA



DAL 1881 IN VALDICHIANA

Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638955 - Telefax 0575 604038
Telex 570382 BPCORT I

Ufficio Titoli e Borsa Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 630570

Ufficio Crediti Camucia - Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631175

Agenzia di Cortona ↻

Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638956

Agenzia di Camucia "Piazza Sergardi" ↻

Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575 630323 - 324

Agenzia di Camucia "Le Torri" ↻

Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631128

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia ↻

Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575 630659



Agenzia di Terontola ↻

Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575 677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino ↻

Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575 680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana ↻

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575 642259

Agenzia di Pozzo della Chiana ↻

Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575 66509